



X LEGISLATURA
LIX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 63
Seduta di mercoledì 02 agosto 2017

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 11766 del 27/07/2017)

Oggetto n.67 – Atto n. 960 <i>Interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica presso l'ospedale di Città di Castello – intendimenti della G.r. al riguardo</i>	Smacchi.....13,15 Chianella, Assessore.....14
Presidente.....6,7 Mancini.....6,7 Barberini, Assessore.....7	Oggetto n.97 – Atto n. 1247 <i>Ritardi nella liquidazione delle somme relative alla Misura 11 - agricoltura biologica - del Programma di sviluppo rurale della Regione Umbria 2014-2020</i>
Oggetto n.106 – Atto n. 1266 <i>Intendimenti della Giunta regionale circa l'acquisto, l'installazione e l'attivazione del nuovo macchinario per esami diagnostici in risonanza magnetica presso il Polo ospedaliero Santa Maria della Stella di Orvieto</i>	Presidente.....15 Solinas.....16,17 Cecchini, Assessore.....16
Presidente.....8-10 De Vincenzi.....8,10 Barberini, Assessore.....9	Oggetto n.105 – Atto n. 1265 <i>Impianto di biodigestione di Marsciano (Olmeto) – Tempi previsti per lo smantellamento definitivo e per il ripristino dei luoghi – Informazioni della Giunta regionale al riguardo</i>
Oggetto n.103 – Atto n. 1263 <i>Attività di coordinamento del servizio regionale per le attività di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare</i>	Presidente.....18-20 Liberati.....18,20 Cecchini, Assessore.....19
Presidente.....10-12 Chiacchieroni.....11,12 Barberini, Assessore.....12	Oggetto n.94 – Atto n. 1181 <i>Necessaria indagine conoscitiva su appalti in Regione Umbria, con particolare riferimento a frazionamenti e proroghe</i>
Oggetto n.89 – Atto n. 1157 <i>Perugia-Ancona – Intendimenti della Giunta regionale a riguardo</i>	Presidente.....21-23 Liberati.....21,23 Bartolini, Assessore.....22
Presidente.....13-15	



Non trattati:

Oggetto n.104 – Atto n. 1264

Chiarimenti urgenti sul numero dei dipendenti regionali che usufruiscono dei permessi retribuiti di cui alla legge n. 104/1992 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate)

Oggetto n.107 – Atto n. 1274

Gravissima crisi occupazionale nel settore agroalimentare in Umbria, con particolare riferimento alle imprese Nestlé-Perugina e Gruppo Novelli – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 11766 del 27/07/2017 – nota prot. n. 11929 del 31/07/2017)

<i>Commemorazione di Edoardo Mazzocchi ...</i>	24	<i>Votazione autorizzazione coordinamento formale del testo.....</i>	43
<i>Commemorazione di Sergio Secci</i>	25		
Oggetto n.1		Oggetto n.3 – Atti nn. 1233 e 1233/bis	
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	24	<i>Ulteriori modificazioni alla l.r. 19/10/2012, n. 16 (Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile – integrazione alla l.r. 14/10/2008, n. 13 recante disposizioni relative alla promozione del sistema integrato di sicurezza urbana ed alle politiche per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini – abrogazione della l.r. 19/06/2002, n. 12)</i>	43
Oggetto n.2		<i>Presidente.....</i>	44-49
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa.....</i>	24	<i>Leonelli, Relatore</i>	44,48
Oggetto n.357 – Atti n. 1284 e 1284/bis		<i>Fiorini.....</i>	45,49
<i>Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali – Proroga di termini</i>	27	<i>Ricci.....</i>	45
<i>Presidente.....</i>	27,29,31,32,34,36-43	<i>Mancini.....</i>	46
<i>Smacchi, Relatore di maggioranza.....</i>	27	<i>Liberati.....</i>	47
<i>Nevi, Relatore di minoranza.....</i>	29	<i>Nevi.....</i>	49
<i>Casciari.....</i>	31	Votazione art. 1.....	50
<i>Ricci.....</i>	32	Votazione emendamento n. 1.....	50
<i>Chiacchieroni.....</i>	35	Votazione emendamento n. 2.....	50
<i>Liberati.....</i>	36	Votazione atti nn. 1233 e 1233/bis.....	50
<i>Fiorini.....</i>	36,37,39	Votazione dichiarazione d'urgenza.....	50
<i>Bartolini, Assessore.....</i>	38,39	Votazione autorizzazione coordinamento formale del testo.....	50
<i>Cecchini.....</i>	38		
Votazione emendamento n. 4.....	39	Oggetto n.4 – Atto n. 1100	
Votazione art. 1.....	39	<i>Interventi della Giunta regionale presso il Governo nazionale volti alla tutela dei risparmiatori della Cassa di Risparmio di Orvieto nelle attività intercorse tra gli stessi e l'istituto bancario</i>	50
Votazione art. 2.....	40	<i>Presidente.....</i>	51-54
Votazione art. 3.....	40	<i>Rometti.....</i>	51
Votazione art. 4.....	40	<i>Nevi.....</i>	52
Votazione emendamento n. 1.....	40	<i>Ricci.....</i>	53
Votazione emendamento n. 5.....	40	<i>Fiorini.....</i>	53
Votazione art. 5.....	41	<i>Liberati.....</i>	53
Votazione emendamento n. 6.....	41	Votazione atto n. 1100.....	54
Votazione art. 6.....	41		
Votazione art. 7.....	41		
Votazione emendamento n. 2.....	41		
Votazione art. 8.....	42		
Votazione emendamento n. 3.....	42		
Votazione art. 9.....	42		
Votazione art. 10.....	43		
Votazione art. 11.....	43		
Votazione atti nn. 1284 e 1284/bis.....	43		
Votazione dichiarazione d'urgenza.....	43		



Non trattati:

Oggetto n.5 – Atto n. 1167

Intervento della Giunta regionale presso il Governo nazionale, affinché individui urgentemente le risorse finanziarie necessarie per attuare, in favore dei Comuni colpiti dal terremoto, con particolare attenzione al Comune di Spoleto, le misure previste dall'art. 25 del decreto-legge 17/10/2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016), convertito, con modificazioni, dalla legge 15/12/2016, n. 229

Oggetto n.6 – Atto n. 1244

Un progetto per il lavoro – Iniziative da adottarsi al riguardo da parte della Giunta regionale

Oggetto n.7 – Atto nn. 1096

Sollecito alla Giunta regionale per azioni immediate dirette a superare il vigente Regolamento regionale 30/11/1999, n. 34 (Prelievo venatorio della specie cinghiale) al fine di produrre una nuova normativa in materia

Oggetto n.8 – Atto n. 1182

Accordo di programma tra Regione e Comune di Città di Castello per interventi immediati riguardanti il consolidamento e il riuso della struttura ex Ospedale di Città di Castello

Oggetto n.9 – Atto n. 1232

Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini di attuare le indicazioni della deliberazione della Giunta regionale n. 169 del 22/02/2016 (Prosecuzione delle attività del centro di riferimento regionale per i disturbi dello spettro autistico ed estensione delle competenze all'adolescenza ed all'età adulta)

Oggetto n.10 – Atto n. 1275

Nuovo Piano triennale per il diritto allo studio: coinvolgimento degli studenti delle Consulte provinciali di Perugia e di Terni nell'elaborazione del piano e realizzazione di forme coordinate di comunicazione e inclusione per l'attuazione delle misure previste

Oggetto n.11 – Atti nn. 1048 e 1048/bis

Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria - anno 2015 - adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni

Oggetto n.12 – Atti nn. 1049 e 1049/bis

Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria - anno 2016 - adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni

Oggetto n.13 – Atti nn. 1129 e 1129/bis

Relazione riferita all'anno 2016 e al primo trimestre dell'anno 2017, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 8 della l.r. 17/04/2014, n. 7 (Disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi)

Oggetto n.14 – Atti nn. 1164 e 1164/bis

Relazione, riferita agli anni dal 2013 al 2016, sull'attuazione degli interventi e dei servizi a tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo – Adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 407 della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e successive modificazioni ed integrazioni

Oggetto n.15 – Atti nn. 1166 e 1166/bis

Relazione, riferita agli anni dal 2012 al 2016 - sullo stato di attuazione e sui risultati conseguiti dall'attività di assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 406 - comma 1 - della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e successive modificazioni ed integrazioni

Oggetto n.16 – Atti nn. 1138 e 1138/bis

Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT) – Elezione di un componente, di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto degli artt. 6 - comma 2 - e 9 - commi 2 e 4 - dell'intesa allegata alla l.r.



<i>27/10/2011, n. 11, dell'art. 7 dello Statuto dell'Ente e dell'art. 2 - comma 2 - della l.r. 21/03/1995, n. 11</i>	Liberati.....	25,26
	Fiorini.....	26
Sull'ordine dei lavori:		
Presidente.....	23,25,26,49,52,54	Sospensioni.....23,49,52



X LEGISLATURA
LIX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -

La seduta inizia alle ore 10.33.

PRESIDENTE. Buongiorno, colleghi. Direi di iniziare la seduta del Question Time, approfittando degli Assessori e dei Consiglieri presenti, quindi muovendoci, come al solito, un po' in ordine sparso rispetto alla numerazione delle interrogazioni, la prima, di cui all'oggetto n. 67.

OGGETTO N. 67 – INTERRUZIONE DELL'EROGAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA PRESSO L'OSPEDALE DI CITTA' DI CASTELLO – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 960](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini

PRESIDENTE. Raccomando veramente il rispetto dei tempi, per essere nei tempi della ripresa, grazie.

Per l'illustrazione la parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Buongiorno, Assessore.

Questa interrogazione, anche se datata perché risalente al 24 gennaio 2017, ha il carattere di essere tema attuale perché anche qualche tempo fa in un altro presidio ospedaliero è successo un problema tecnico grave.

Tornando alla questione di Città di Castello, com'è stato ampiamente riportato dai giornali, a un certo punto, con avverse condizioni meteo, su tutto il presidio, in gran parte di esso da quanto ci risulta, ci fu un'interruzione della corrente elettrica mandando in tilt molti sistemi del presidio medico, con grave disagio per le sale operatorie, degli ambulatori e, a quanto mi risulta per cui la interrogo se questo corrisponde al vero, anche per quanto riguarda il sistema degli ascensori.

Non entrarono in funzione i gruppi elettrogeni, né i gruppi di continuità, la situazione grazie comunque al personale fu ben gestita, ma questo non ci esime dal dire se successivamente a quell'evento siano state adottate tutte le misure tecniche di prevenzione, di collaudo e anche le prove periodiche per verificare che gli impianti sotto stress non ripresentino lo stesso problema.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.



Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

La situazione evidenziata nell'interrogazione non è proprio come rappresentata dall'interrogante. Di fatto la questione è riferita a un evento che si è verificato il 17 gennaio 2017 nel presidio ospedaliero di Città di Castello, e tutto deriva da un blackout elettrico che ha investito tutta la zona appunto di Città di Castello e ovviamente anche l'ospedale.

Il personale dell'Ufficio tecnico della ASL Umbria 2, unitamente alla Direzione medica di presidio, è immediatamente intervenuto e quindi tutti i pazienti in quel momento che si trovavano nel presidio ospedaliero e nei vari servizi ambulatoriali, di degenza e interventistica, comprese le aree critiche, incluse quelle nei reparti di terapia intensiva, nelle sale operatorie e nel servizio emodialisi sono stati sempre portati avanti e realizzati senza alcuna interruzione, quindi non si sono verificati danni di alcuna entità.

Da cosa deriva? Il blackout ha determinato un'interruzione della linea elettrica nella rete a media tensione di 20 megawatt, che è allacciata al presidio ospedaliero, quindi è un fenomeno ovviamente che deriva dal distributore di energia elettrica. Sono immediatamente entrati in funzione, in sostituzione, i gruppi elettrogeni presenti presso la struttura; nel momento in cui è ritornata tensione sulla linea elettrica questo passaggio di *switch off* non ha funzionato, e poi questo si è potuto scoprire perché praticamente le batterie dei gruppi di continuità (in gergo tecnicamente UPS) non erano perfettamente funzionanti.

Alla luce di questo sono stati immediatamente sostituiti tutti i gruppi di continuità, ne è stato installato uno che era già in servizio presso la radiologia e quindi messo a servizio degli altri reparti da 200 kva, e ne è stato acquistato un altro per il servizio di radiologia da 120 kva. Sostanzialmente, ormai tutto il presidio ospedaliero è stato rimesso sotto sicurezza al fine di evitare fenomeni di questo tipo, e comunque, ribadisco, non ci sono state interruzioni né danni all'attività chirurgica, attività ospedaliera che era esercitata in quel momento presso il presidio ospedaliero di Città di Castello.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Mancini per la replica.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Assessore, intanto la ringrazio per la nota tecnica, che è quella che poi è stata divulgata in maniera indiscrezionale all'interno del personale medico-infermieristico. Nella sua risposta manca l'azione che serve quando si verificano questi casi, e qual è l'azione che serve? Serve che chi è deputato e demandato al controllo e alla manutenzione degli impianti e alla sorveglianza del suo corretto funzionamento, ancora una volta, ha fallito; non c'entra nulla il personale medico-sanitario, né la parte amministrativa, non c'entra niente la politica, se poi la politica però non va



pesantemente a riprendere chi doveva fare queste cose e non le ha fatte, perché le batterie, come lei dice, sono state sostituite.

Intanto a me risulta, Assessore, e concludo, che non erano state fatte recentemente prove di tenuta degli impianti, non so se è vero, non ne ho la documentazione, ma magari sarebbe interessante acquisirla, perché le cose non capitano, come si dice, per caso e per disgrazia. Tant'è che l'allarme meteo era stato lanciato due o tre giorni prima per eventi molto forti, molto intensi e stiamo parlando appunto del gennaio 2017, quindi se uno è deputato alla sorveglianza degli impianti, quando arrivano allarmi meteo così importanti la prima cosa che controlla è che non si verifichino allagamenti, la prima cosa fa controllare che i gruppi elettrogeni siano in grado di accendersi e di spegnersi quando torna la corrente, insomma, che ci siano tutte quelle prove di emergenza che serve, com'è giusto da protocollo. Questa cosa non è stata ovviamente fatta, perché altrimenti non si sarebbe verificato quello che è successo, e a quanto mi risulta, Assessore, la Direzione sanitaria non ha preso misure quantomeno disciplinari per chi doveva controllare e verificare periodicamente queste cose, si è corso di pari dopo.

Non è questo il metodo, perché la politica – quindi anche lei, Assessore, che è deputato a questa importante funzione – non ci ha fatto una bella figura, questo è quello che è successo a Città di Castello, al di là della sua risposta tecnica, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.

Per ottimizzare i tempi passiamo adesso all'oggetto n. 106.

OGGETTO N. 106 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE CIRCA L'ACQUISTO, L'INSTALLAZIONE E L'ATTIVAZIONE DEL NUOVO MACCHINARIO PER ESAMI DIAGNOSTICI IN RISONANZA MAGNETICA PRESSO IL POLO OSPEDALIERO SANTA MARIA DELLA STELLA DI ORVIETO – [Atto numero: 1266](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Vincenzi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere De Vincenzi.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Buongiorno. Assessore, in questi giorni sui giornali l'ospedale Santa Maria della Stella di Orvieto è saltato alla ribalta per le tante carenze che sono state segnalate: liste di attesa di lunga durata, carenze nel personale, anche in termini di primariati, sia a Ortopedia che a Oculistica che al Pronto Soccorso.

Alcuni di questi problemi sono anche collegati, nonostante che vengano diffuse note dalla ASL che fanno riferimento agli investimenti effettuati, però riguardano anche delle attrezzature, in particolare la risonanza magnetica. La macchina è obsoleta, dal 2014 che se ne parla, ad oggi ancora praticamente non c'è traccia dell'installazione di questa macchina, che pure è responsabile di criticità nello svolgimento dell'attività.



Senza entrare in tanti dettagli, magari potendole lasciare un po' più di tempo, se ci può spiegare quali sono gli intendimenti riguardo alla macchina in questione, al bando, alle problematiche che sono insorte perché dal 2014 al 2017 sono passati tre anni; sono state segnalate queste difficoltà anche a livello comunale, con una Commissione *ad hoc* presieduta dalla Consigliera Tardani. Vorremmo sapere effettivamente com'è la situazione, tra l'altro viste le note giornalistiche se veramente c'è interesse da parte della Regione a mantenere efficiente e attivo questo polo ospedaliero, importante tra l'altro non solo per gli orvietani ma anche per il territorio limitrofo laziale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Intanto, Presidente, mi appello a lei perché quando ci sono i question time si scrive una cosa e poi si rappresenta verbalmente altre questioni, quindi tutto questo non aiuta, anche..., però questo diciamolo, perché è la seconda, è nella dialettica perché se arriviamo a parlare dell'universo mondo, cioè se parliamo delle liste di attesa, sono disponibile, ma se l'interrogazione attiene a una risonanza di un presidio ospedaliero a quella rispondo, ovviamente.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Vincenzi)

Va beh, non è che ha fatto..., ha fatto un ragionamento, non me la prendo con lei, Consigliere, in generale è un vezzo tipico di quest'Aula, solamente che quando ci ritroviamo, non voglio rubare tempo, e mi attengo, non è polemica perché...

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Vincenzi: "È polemica questo, ho preso questo spunto dai giornali")

PRESIDENTE. Va bene, però adesso usciamo dall'impasse e proviamo ad andare avanti.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Va bene, però l'interrogazione attiene esclusivamente a una risonanza e su quel punto risponderò puntualmente, premesso che è tutta intenzione della Direzione generale della ASL e dell'Assessorato alla salute di questa Regione puntare e investire ancor di più sul presidio ospedaliero di Orvieto, che fa parte e farà parte anche nei prossimi anni a pieno titolo della rete emergenza/urgenza della nostra regione con tutto ciò che ne consegue, in termini di caratteristiche, di dotazioni, di attività che sono e saranno garantite.

Nel caso specifico, per il predetto presidio ospedaliero di Orvieto è sì stata programmata da alcuni anni una sostituzione di questa risonanza; nel frattempo si è verificata una necessità ancor più impellente perché le procedure, o meglio, le risorse che erano state ipotizzate erano risorse provenienti dalla contribuzione statale ex articolo 20. Tutto questo ha protratto dei ritardi. L'Azienda sanitaria ha ritenuto di



modificare le modalità di finanziamento dell'acquisto della risonanza e quindi attivando una procedura e garantendo le risorse con risorse proprie del proprio bilancio, e trasferendo quelle ipotizzate all'articolo 20 in altri investimenti per accelerare ancora di più la tempistica dell'acquisto.

Per tale ragione il bando di gara per la risonanza magnetica del presidio ospedaliero di Orvieto è stato pubblicato il 30 giugno sulla Gazzetta Europea e il 7 luglio sulla Gazzetta della Repubblica Italiana. Il bando è apparso, come da procedure, da regole, sulla stampa in data 12 luglio 2017. Il prezzo a base di gara è di 900 mila euro. Le ditte interessate avranno tempo nei prossimi giorni sino all'11 agosto per inviare le istanze per poter partecipare alla gara a procedura ristretta.

Arrivati all'11 agosto ci sono i tempi tecnici della procedura di gara per poter assegnare all'impresa vincitrice la fornitura della risonanza e nel giro di qualche mese, nei tempi tecnici, si darà corso alla formalizzazione all'acquisto e alla installazione nel presidio ospedaliero di Orvieto.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere De Vincenzi per la replica.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Assessore. Noi prendiamo atto di quanto ci ha riferito. Ci dispiace che un pochino abbia polemizzato su un'introduzione che evidentemente non rientrava nell'argomento del question time, però era chiaro che sui giornali queste cose c'erano scritte e quindi è stata un'introduzione, anche perché le liste di attesa in relazione alla risonanza magnetica sono evidentemente collegate.

Rimane il fatto che ci sono voluti tre anni per bandire l'acquisto di questa apparecchiatura, prendiamo atto anche di quello che ci ha detto, confidiamo che quanto prima vada tutto in porto senza rischi di ricorsi o quant'altro, che spesso nelle gare di appalto poi entrano in gioco, però del tema poi dell'ospedale di Orvieto abbiamo anche presentato una richiesta di audizione, e ne riparleremo in quella occasione, e di tutto il resto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.

Terminiamo adesso le interrogazioni rivolte all'Assessore Barberini, che deve lasciare un momentino l'Aula, e quindi passiamo all'oggetto n. 103.

OGGETTO N. 103 – ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DEL SERVIZIO REGIONALE PER LE ATTIVITA' DI SANITA' PUBBLICA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE – [Atto numero: 1263](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Chiacchieroni

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Chiacchieroni.



Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Considerato che il Decreto Legge 13 settembre 2012 n. 158, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189 “Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute”, all’articolo 4, è intervenuto nell’apportare alcune importanti modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e sue successive modificazioni;

Verificato che nello specifico, sono state modificate le disposizioni di cui al comma 1, 4 e 5 dell’Art. 7 quater del citato decreto n. 502/1992, che disciplina l’organizzazione del dipartimento di prevenzione delle Aziende sanitarie locali;

Preso atto che suddetta modifica si è resa necessaria al fine di rendere omogenei modelli organizzativi a livello locale delle varie Aziende Sanitarie; Definito che l’Art. 4 riporta: “Le strutture organizzative dell’area di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare operano quali centri di responsabilità, dotati di autonomia tecnico-funzionale e organizzativa nell’ambito della struttura dipartimentale, e rispondono del perseguimento degli obiettivi dipartimentali e aziendali, dell’attuazione delle disposizioni normative e regolamentari regionali, nazionali e internazionali;

Considerato che il Dipartimento di prevenzione assolve a funzioni veterinarie specificamente dedicate alla sanità pubblica veterinaria e tutela della sicurezza alimentare;

Valutata la crescente necessità di supporto da parte del personale veterinario considerando il notevole aumento degli arrivi di prodotti alimentari di origine animale dall’estero;

Preso atto delle numerose misure a sostegno ricomprese nella programmazione 2014/2020 del PSR volte ad incentivare la filiera produttiva zootecnica, dall’allevamento di qualità, al benessere animale, ai processi produttivi innovativi fino alla ristorazione;

Considerato che ad oggi il Servizio di Prevenzione, Sanità veterinaria e Sicurezza Alimentare è sprovvisto di un Responsabile/coordinatore, ruolo svolto precedentemente dal Dott. Gonario Guaitini e successivamente dalla Dott.ssa Mariadonata Giaimo;

Considerato che inoltre è in allestimento il nuovo Piano sanitario regionale, che figure come i laureati veterinari non sono previsti nei tavoli di lavoro;

alla luce di tutto ciò si interroga la Giunta Regionale per sapere: se ritiene necessario individuare due figure dirigenziali veterinarie tra quelle già in disponibilità nelle due ASL al fine di poter assumere il coordinamento regionale per le due aree di attività di Sanità Pubblica Veterinaria e di Sicurezza Alimentare; se ritiene di dover inserire nei tavoli e nella fase estensiva del nuovo Piano sanitario regionale le figure tecniche veterinarie. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni.

Per la risposta la parola all’Assessore Barberini.



Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Grazie, Consigliere, per l'interrogazione presentata che ci permette di far chiarire l'utilità e il ruolo dei medici veterinari all'interno dell'attività di supporto all'Assessorato e soprattutto nei prossimi mesi nell'attività che andremo a portare avanti per la redazione del nuovo Piano sanitario regionale.

Il Servizio di prevenzione Sanità veterinaria e Sicurezza alimentare è ovviamente inserito all'interno della Direzione regionale Salute, welfare ed è diretto attualmente da un dirigente, il dottor Gianni Giovannini. All'interno della struttura ci sono 4 sezioni: prevenzione, sanità pubblica, sanità veterinaria e sicurezza alimentare.

Per quanto riguarda la sanità pubblica veterinaria c'è una responsabile perfettamente incardinata ed è un medico veterinario, mentre nell'area della sicurezza alimentare c'è un medico strutturato all'interno dell'Assessorato che presidia questa situazione.

Proprio perché abbiamo interesse a potenziare questo tipo di attività, nel corso del 2017, tra il febbraio e lo scorso mese di giugno, sono state avviate due convenzioni con le nostre ASL territoriali affinché due persone, due medici veterinari, in qualche modo portassero il loro contributo all'interno della struttura, in particolare per intensificare le risorse umane nel Servizio prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare.

Da ultimo, proprio a conferma di quanto ho detto, quindi allo stato attuale non si ravvisa la necessità di un ulteriore potenziamento, proprio perché queste risorse umane che sono state attivate anche attraverso queste convenzioni garantiscono adeguatamente il presidio e il supporto per questo tipo di attività.

Per quanto riguarda invece il ruolo dei medici veterinari nel redigendo Piano sanitario regionale, nel tavolo di programmazione e nel tavolo istituzionale, per un mero errore della prima delibera della Giunta regionale non erano stati inseriti, ma anche qui è stata fatta una modifica di questa delibera e gli Ordini dei medici veterinari, sia della Provincia di Perugia sia della Provincia di Terni, sono stati inseriti a pieno titolo all'interno della Commissione istituzionale unitamente agli altri ordini professionali, proprio per garantire l'adeguato supporto e contributo, che può essere appunto fornito dai medici veterinari nella redazione del nuovo Piano sanitario regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Chiacchieroni per la replica.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Buon lavoro!

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni.

Passiamo adesso all'oggetto n. 89.

OGGETTO N. 89 PERUGIA-ANCONA – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A RIGUARDO – [Atto numero: 1157](#)

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Come lei ha accennato, parliamo del tratto umbro della Perugia-Ancona, quell'unico tratto che di fatto ancora è rimasto a due corsie, dopo il completamento, l'inaugurazione di un anno fa, sia del tratto Pianello-Casacastalda sia del tratto Foligno-Civitanova.

È passato, Assessore, come dicevo, un anno, che per noi è stato molto importante, per noi che abitiamo nella fascia appenninica: l'isolamento è in parte venuto meno, è migliorata la sicurezza, ora però bisogna fare quel passo in avanti che di fatto frena ancora un po' la viabilità, ossia rendere a quattro corsie l'intero tratto umbro, che significherebbe a quel punto rendere a quattro corsie l'intera Perugia-Ancona.

Proprio in virtù del fatto che entro il 2017 verrà inaugurata una parte del tratto marchigiano, quella che va da Cancelli fino a Fabriano, e nei primi mesi del 2018 verrà inaugurato l'ultimo tratto, quello che va da Fabriano fino a Serra San Quirico, è chiaro che anche noi umbri dobbiamo accelerare per quanto riguarda il raddoppio di quel tratto.

Ricordo che per l'intera operazione Perugia-Ancona sono stati stanziati circa 2,1 miliardi, di cui 1,2 miliardi per il tratto Foligno-Civitanova e 900 milioni in particolare per la direttrice Perugia-Ancona.

Ora, al fine di rendere, come dicevo, l'intera direttrice a quattro corsie, nel contratto di programma stipulato dalla Regione con ANAS, riferito al 2015-2019, è stato finanziato interamente il raddoppio del tratto tra Valfabbrica e Casacastalda, con due stralci funzionali di 49 milioni e di 87 milioni, per un totale di 136 milioni. Nel Piano pluriennale del Governo 2016-2020 in particolare sono stati inseriti gli interventi per il raddoppio della galleria Picchiarella e del viadotto Tre Vescovi per un importo di 49 milioni di euro e per il raddoppio della galleria di Casacastalda e del viadotto Calvario con un costo stimato pari a 87 milioni di euro.

In questo quadro, però, Assessore, il Governo ha comunicato che solo nel 2018 usciranno i bandi di gara per l'aggiudicazione dei lavori, essendo attualmente ancora in corso le relative progettazioni, quindi con un ritardo di circa un anno rispetto al cronoprogramma iniziale.

Proprio per questo, Assessore, le chiedo di capire che cosa sta facendo la Giunta al fine di sollecitare e di accelerare questo iter, e allo stesso tempo le chiedo – questo fuori interrogazione – quando verranno posti in essere i lavori di manutenzione straordinaria sull'ultima parte, che ancora ne richiede, cioè il tratto da Schifanoia a Branca in direzione Ancona. È stato fatto un buon lavoro dopo l'inaugurazione sia nel tratto che va da Branca a Casacastalda, sia in parte in quel tratto da Schifanoia a Branca, ne rimane ancora da fare di manutenzione straordinaria un tratto di circa 2-3 chilometri, che però è un tratto molto pericoloso. Ora, dato che la viabilità, il traffico è

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



notevolmente migliorato, sarebbe opportuno fare anche la manutenzione straordinaria a questo ulteriore tratto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Smacchi, per l'interrogazione che ci permette di focalizzare ancora una volta, se vogliamo, questa importante infrastruttura, cioè la Perugia-Ancona, che fa parte appunto della Quadrilatero, e che ha sicuramente contribuito e rappresenta anche nelle diverse iniziative che ci sono state a Gubbio e nei territori limitrofi, ho avuto modo di parlare con gli amministratori, che ovviamente sono assolutamente soddisfatti dell'apertura di questa infrastruttura, che ha di fatto abbattuto i tempi di collegamenti molto importanti.

Fornisco di seguito elementi conoscitivi utili alla discussione, acquisiti presso l'ANAS, informazioni contenute anche nella risposta fornita il 4 maggio 2017 dall'On. Umberto Del Basso De Caro a un'interrogazione a risposta immediata.

Nella proposta di Piano pluriennale 2016-2020 sono stati inseriti due interventi lungo la 318 di Valfabbrica per completare il raddoppio del tratto di strada tra la galleria Picchiarella e quella di Casacastalda, di cui sono in corso le relative progettazioni, come lei adesso ha affermato. Nello specifico il primo tratto sulla 318 di Valfabbrica, cioè tra Valfabbrica e Schifanoia, dal chilometro 16,224 al chilometro 17,424, interventi di completamento del quinto lotto, primo stralcio, parte B, raddoppio della galleria Picchiarella e del viadotto Tre Vescovi; l'intervento dello sviluppo complessivo di circa 1,2 chilometri rientra nel completamento dei lavori del quinto lotto, primo stralcio, della variante a quattro corsie appunto nel tratto tra Lidarno a Schifanoia e riguarda il raddoppio della galleria Picchiarella di 800 metri di lunghezza – questa galleria – e del viadotto di circa 150 metri, per il quale sono già state realizzate le opere di elevazione comprensive di pulvini (i pulvini sono un elemento, una sorta di tronco, di piramide rovesciata).

L'importo complessivo dell'intervento inserito come precedentemente indicato nella proposta di Piano pluriennale ammonta a 48 milioni e spicci, con proposta di finanziamento su fondo unico, con appaltabilità, questo è vero, 2018.

L'altro tratto, sempre sulla 318, dal chilometro 17,454 al 19,200, interventi di completamento del quinto lotto, secondo stralcio, raddoppio galleria Casacastalda e del viadotto Calvario (il nome non è esattamente...); l'intervento dello sviluppo complessivo di circa 1,8 chilometri è parte del completamento del quinto lotto, secondo stralcio della variante appunto nel tratto da Lidarno a Schifanoia e riguarda il raddoppio della galleria di Casacastalda di 1500 metri di lunghezza, viadotto Calvario 150 metri. L'importo complessivo in questo caso è 86 milioni e spicci.

Ora, nelle nostre interlocuzioni, che sono ovviamente già in corso e sono costanti con ANAS, perché, come ricordo, ANAS ovviamente ha diversi cantieri aperti nel territorio regionale, sarà nostra premura e nostra cura ovviamente sollecitare la



diminuzione dei tempi, ci risulta che sia ancora in corso la progettazione di questi tratti, in capo agli uffici di Firenze, non solo dei tempi di progettazione ma se del caso anche dei tempi di realizzazione di queste opere.

Ovviamente è un'opera importante il completamento della Perugia-Ancona, che interessa non solo i territori dell'eugubino-gualdese, ma riguarda un collegamento tra due regioni, tra l'altro credo a breve verrà aperto un altro tratto al confine di regione, quindi sarà nostra cura sollecitare ANAS nelle interlocuzioni costanti che abbiamo quasi quotidianamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Smacchi per la replica. Brevemente perché con i tempi siamo fuori, grazie.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore Chianella. È proprio questo il punto: dato che per una volta rispetto alle Marche, anche in conseguenza del tratto minore, siamo arrivati prima, non vorrei che in conseguenza di questi ritardi, nel raddoppio di questo tratto, arriviamo successivamente troppo, successivamente rispetto all'apertura del tratto marchigiano, che ormai nei prossimi mesi avverrà per il primo tratto e nei primi mesi del 2018 anche per il secondo tratto.

Lei prima ha citato il viadotto Calvario. Ecco, vorrei concludere questa mia replica ricordandole, Assessore, che noi abbiamo un altro "Calvario", che è quello della strada della Contessa. In questi giorni soprattutto ci sono code lunghissime e tutta una serie di problematiche che lei conosce bene.

Rispetto a quella strada dobbiamo sicuramente fare delle ulteriori pressioni con l'ANAS per far sì che quella strada venga presa dall'ANAS. C'è anche un progetto – e lei lo sa – da questo punto di vista. E la invito nuovamente, entro il mese di settembre, a fare il punto della situazione per quanto riguarda il tratto Mocaiana - bivio Pietralunga della Pian d'Assino.

Ci prendiamo questo impegno insieme, questa mattina ci guardiamo negli occhi e quindi lo faremo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Proseguiamo e adesso passiamo all'oggetto n. 97.

OGGETTO N. 97 – RITARDI NELLA LIQUIDAZIONE DELLE SOMME RELATIVE ALLA MISURA 11 - AGRICOLTURA BIOLOGICA - DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE UMBRIA 2014-2020 –
[Atto numero: 1247](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Solinas

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Solinas.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, signora Presidente. Come i colleghi Consiglieri sanno, il PSR è lo strumento finanziato con i fondi dell'Unione europea e comprende la cosiddetta Misura 11, che è finalizzata a sostenere l'agricoltura biologica, quindi intende incentivarne l'introduzione e il mantenimento appunto di questo metodo particolare.

È un metodo, l'agricoltura biologica, di coltivazione sicuramente virtuoso e ricco di pregi, infatti mira all'attuazione della gestione aziendale a basso impatto ambientale in tutti gli ambiti della produzione, con un ridotto impiego di prodotti di sintesi, un limitato consumo energetico e una rivalutazione dei principi attivi naturali; inoltre consta di un sistema di produzione che sostiene l'integrità del suolo, l'ecosistema e la salute delle persone, e si basa su progetti di salvaguardia dell'ecosistema stesso e della biodiversità e cicli adatti alle condizioni locali piuttosto che sull'uso di input con effetti avversi.

Quindi combina tradizione, innovazione e scienza affinché l'ambiente ne tragga beneficio.

La misura 11 del PSR è articolata in due sottomisure: la prima è tesa a introdurre pratiche e metodi di produzione biologica; la seconda, la 11.2, a mantenere nel tempo queste pratiche dei metodi di produzione biologica.

Con due delibere della Giunta regionale, la prima 416 del 19 aprile 2016, la seconda 399 del 10 aprile 2017, sono state avviate le procedure per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulla misura 11 dell'agricoltura biologica per il PSR 2016 e 2017 rispettivamente.

L'organismo pagatore, cioè erogatore dei finanziamenti, a cui compete appunto la definizione dell'istruttoria delle domande di pagamento, compresa la liquidazione degli aiuti ai beneficiari è l'AGEA. A quanto consta, alcuni dei soggetti beneficiari, cioè che hanno fatto domanda degli aiuti in argomento, sono ancora in attesa della liquidazione delle somme relative agli anni 2015 e 2016, quindi considerato quanto detto l'interrogazione è volta a chiarire con la Giunta regionale, con l'Assessorato in particolare, i motivi per cui si sono verificati questi ritardi nella liquidazione delle somme relative alla misura 11, agricoltura biologica, del programma PSR della Regione Umbria 2014-2020. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Il tema è noto, ci sono stati anche diversi incontri con l'associazione che rappresenta i produttori di biologico, e a dire la verità la problematica interessa la gran parte degli imprenditori umbri, quindi non solo i produttori di biologico, relativo ai ritardi sui pagamenti soprattutto dell'annualità 2015.

L'annualità 2015 è la prima annualità del Piano di sviluppo rurale 2014-2020, ed è l'annualità che paga un po' le conseguenze dell'avvio della procedura. Noi siamo



stati l'unica Regione, peraltro, solo la Sardegna e la Sicilia hanno aperto alcune misure ma non tutte quelle relative alla misura superficie, compreso il biologico, e questo ha significato che abbiamo più problemi delle altre regioni. Per intenderci: i produttori umbri sono in ritardo come ricevimento dei soldi, nelle altre regioni non si lamenta nessuno perché il 2015 non lo riscuoteranno mai.

Questo non vuol dire che va tutto bene. Noi stiamo lavorando con AGEA, che è l'organismo pagatore, c'è stata l'ultima bilaterale il 25 luglio con i dirigenti della Regione e i dirigenti di AGEA, perché lì c'è un problema relativo appunto all'avvio della partenza, al fatto che la normativa è cambiata, è stata introdotta la famosa VCM (verificabilità e controllabilità della misura), che vuol dire fare tutti quanti le verifiche prima di mettere in pagamento la misura. Per fare questo non ci è stato messo a disposizione ancora attraverso il sistema da AGEA la modalità per portare avanti la procedura, perché è ancora in fase di predisposizione di tutti i sistemi.

Malgrado ciò, tutte le domande che hanno già riscontrato un'istruttoria positiva da parte della Regione hanno iniziato a essere messe in pagamento, quindi 103 domande relative al 2015 per un totale di 681 mila euro sono state già pagate, per le altre dove evidentemente c'è qualche anomalia, qualche problematica da sistemare appunto siamo in attesa che AGEA ci metta disposizione la procedura per segnalare qual è il problema e naturalmente la collaborazione con le aziende agricole, con i professionisti e con i CA per capire qual è il problema che fa scaturire l'anomalia che blocca le procedure e i pagamenti.

Va meglio per il 2016 perché in base al decreto che ha previsto il pagamento senza effettuare i controlli preventivi nelle quattro regioni che hanno avuto il terremoto anche il biologico come le altre misure del 2016 sono state pagate per il 90 per cento, anche per il motivo che siccome le verifiche non sono ancora state fatte, laddove c'è qualche errore, meglio ridare soldi in più che richiederli, e quindi il pagamento non è stato fatto complessivamente.

Quindi è un lavoro che stiamo portando avanti con AGEA per risolvere questo che è un problema relativo al 2015. Per l'Umbria rappresenta – su 269 domande, ripeto, ne sono state pagate 103 – un impegno importante, ma vale per il biologico e anche per le altre; per il resto è inutile confermare che il biologico, che è sempre più ricercato e apprezzato nei diversi mercati, non solo italiani ma anche europei, rappresenta per l'Umbria un pezzo importante della produzione e della qualità della nostra agricoltura, e anche per questo ha destinato e sta destinando risorse ingenti per fare in modo che abbiano un sostegno efficace.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Solinas per la replica.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Ringrazio l'Assessore per il suo chiarimento e ovviamente auspico la prosecuzione del suo interessamento. Ha fatto molto bene l'Assessore a ricordare che la problematica relativa al ritardo del pagamento non riguarda solo le aziende del

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



biologico ma anche altre tipologie di produzione agricola, per il quale problema ho ricevuto sollecitazioni personalmente. Ovviamente il problema concerne varie tipologie di produzioni.

Quindi sono soddisfatto sicuramente della risposta dell'Assessore e appunto chiedo che venga sostenuta con attenzione questa causa anche nel tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.

Passiamo adesso all'oggetto n. 105.

OGGETTO N. 105 – IMPIANTO DI BIODIGESTIONE DI MARSCIANO (OLMETO) – TEMPI PREVISTI PER LO SMANTELLAMENTO DEFINITIVO E PER IL RIPRISTINO DEI LUOGHI – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1265](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Noto molte assenze dagli Assessori, so che c'è stato un problema personale, però non credo che noi possiamo continuare con interrogazioni che vengono presentate e poi non si presenta nessuno, né altri vengono scelti per rispondere da parte della Giunta Marini, Catuscia Marini che è assente ovviamente anche oggi, in questo preciso momento.

Vicenda biodigestore di Marsciano. Questa storia parte negli anni '80, principia attorno al 1989, una situazione assurda, bisognava ovviamente soltanto cercare di gestire le lavorazioni degli allevamenti, la produzione degli allevamenti, e ovviamente i relativi reflui, invece l'impianto di biodigestione si rivela un autentico fallimento nel corso del tempo e pian piano, anziché cercare di tamponare la situazione, viene fuori da tutto un cronoprogramma, che io non leggo ma in sintesi riferisco, 15 miliardi di vecchie lire spesi per questi dispositivi, anziché adeguare, migliorare eccetera noi andiamo a peggiorare la situazione con l'intervento nel '97 di SIA Gesenu. E poi, nel frattempo, anche la vicenda è abbastanza tragicomica perché devono passare vent'anni, ventuno, prima che ci sia l'intervento di qualche Autorità oltre quelle politiche. Perché quelle politiche le conosciamo benissimo, non riescono ad affrontare in maniera incisiva e definitiva un problema che è stato segnalato con esposti, reiterati, da parte di cittadini del luogo, di residenti, di imprese.

Le Autorità di controllo giacciono per interi lustri e poi, redivive, a fine anni zero, dopo vent'anni appunto, dopo anni di esalazioni, maleodoranti ovviamente, e di spargimento di digestato ovunque anche in zone escluse dai protocolli d'intesa, in zone agricole, qualcuno interviene. E lì comincia il cortocircuito ulteriore delle Istituzioni italiane, perché noi viviamo in un Paese strano, in cui per anni non succede niente anche se tutti sanno, e poi dopo che succede? Succede che intervengono i

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



Carabinieri del NOE che sequestrano nel 2010, dopo che ARPA poco prima aveva bloccato l'impianto, ma il Comune va avanti come se nulla fosse e autorizza con la Provincia lo spargimento di digestato liquido, quello solido resta lì.

Nel 2013 alzano le mani, le Istituzioni, il Comune in particolare, e si va verso il blocco totale dell'impianto, e si dispone la chiusura. Passano appunto anni su anni, ventiquattro anni, dall'avvio di questo impianto, che evidentemente non ha fatto che produrre problemi. Poi ci sono naturalmente tutta una serie di analisi che attestano la gravità della situazione fatte nel 2010: l'azoto alterato in 13 pozzi, ammonio 44 volte sopra il limite, il nitrito 7 volte, il nitrato fino a 3 volte, un po' di cromo esavalente che non manca mai in diverse zone dell'Umbria, manganese 42 volte oltre il limite consentito. Tutto normale.

A questo punto, visto che c'è stata l'interrogazione anche diversi mesi fa, e mi pare che non si riesca a venire fuori tra laghetti maleodoranti carichi di questa robbaccia da ormai lustri e decenni, e inerzie varie, vorremmo capire che cosa volete fare per accompagnare davvero allo smantellamento e al ripristino dei luoghi questa situazione, cosa fare, come accompagnare anche il Comune che evidentemente da solo per diversi motivi non ce la fa, anche se sono anni che viene sollecitato a, anni e anni. Io credo che il Comune abbia un ruolo fondamentale, tra l'altro, in questa situazione, nel momento in cui si muove il Comune, e il Sindaco, voi poi dovrete agire di concerto per addivenire a un risultato decente.

Quindi noi oggi vorremmo un cronoprogramma – ci sono anche qui i cittadini che aspettano – un cronoprogramma per presidiare davvero salute e ambiente e non continuare a fare le chiacchiere, perché chiacchiere non fanno frittelle!

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Relativamente al biodigestore di Olmeto, già nel 2010 con delibera della Giunta regionale, fu assegnato un finanziamento di 240 mila euro, questo per procedere a primi interventi, ritenendo che laddove si fosse comunque intrapresa la strada della dismissione dell'impianto questo non poteva avvenire senza porsi il problema dei laghetti e di come o svuotare utilizzandolo, o comunque in altro modo, i reflui che stavano all'interno dei laghetti.

C'è stato da quel momento in poi anche un lavoro per capire la natura della presenza all'interno dei laghetti, perché la normativa nazionale fa sì che a seconda di come viene classificato il contenuto in questo caso dei laghetti, in altri casi di altri luoghi, se è classificato rifiuto c'è un procedimento, se è classificato non rifiuto il procedimento è un altro. In questo caso si è ritenuto, nel rispetto delle normative vigenti, anche in presenza del fatto che il Ministero dell'ambiente con il Ministero dell'agricoltura nel 2016 ha siglato un protocollo d'intesa e anche normative più chiare e precise per classificare meglio il digestato e tutto quello che esce da impianti come quello di Olmeto.



In questo caso, è entrato in contatto l'Ufficio e la parte regionale preposta alla gestione dei rifiuti, e assieme al Comune di Marsciano hanno messo in atto un cronoprogramma anche perfezionando un atto approvato nel 2010, una determina, aggiungendo, quindi dando la possibilità di avere maggiori terreni a disposizione per l'utilizzo agronomico del digestato, del contenuto attraverso la fertirrigazione, e con un contatto continuo sapendo che in questo caso comunque lo svuotamento dei laghetti e la risoluzione della problematica relativa all'impianto è competenza dell'Amministrazione comunale e non della Regione.

Quindi in data 9 maggio, mi pare, il Comune ci ha comunicato di avere iniziato – credo, non ho verificato, nel momento in cui ufficialmente il Comune ha notificato di avere iniziato le operazioni di svuotamento dei biodigestori a cura della società SIA – con comunicazioni del 22 maggio e 14 luglio ha comunicato l'inizio delle operazioni di spandimento. Questo vuol dire che siamo nelle condizioni in cui è partito concretamente il processo per individuare la soluzione definitiva a quella che è una problematica, che in questo caso riguarda Olmeto, ma che credo nei diversi territori d'Italia riguarda tutti quegli impianti nati con determinate caratteristiche e anche obiettivi, rispondendo a esigenze e anche opportunità che in quel momento la legge nazionale metteva a disposizione e che poi nel tempo si sono rivelati evidentemente una problematica complicata da gestire.

Quindi, per chiudere, da maggio è iniziata la fase con le prime operazioni di svuotamento.

(Intervento dal pubblico)

PRESIDENTE. Per favore, non possiamo aprire la seduta al pubblico, mi dispiace. È un Regolamento dell'Aula, mi scusi.

Prego, Consigliere Liberati, per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Io non ho ascoltato da parte dell'Assessore, quindi della Giunta regionale, un chiaro cronoprogramma. È stata soltanto citata una delibera, non credo che questo rappresenti un riscontro rispetto a una domanda che abbiamo formulato.

Un cronoprogramma significa: dicembre 2017, prosciughiamo i laghetti; giugno 2018, mettiamo in sicurezza l'area; poi, a Natale, facciamo la bonifica. C'è un cronoprogramma? No, non si riesce ad avere un cronoprogramma. E lei non ha certezza a riguardo perché in loco probabilmente non c'è nemmeno stata, tanto che purtroppo abbiamo dovuto ascoltare le lamentele dei cittadini, di nuovo.

È una storia che va avanti da troppi anni, ma io intendo dire: come lo utilizzate il potere? Avete un grande potere, come lo utilizzate? Bisogna dare una risposta chiara. Quindi su questo non sono minimamente soddisfatto e credo che ci torneremo molto presto.



Il ripristino, quindi, dello stato dei luoghi, lo stato quo ante, pare quanto mai lontano ancora oggi, e io non credo, ripeto, che questo sia un modo di fare adeguato al rango dell'Istituzione e dei ruoli che qui dentro ognuno di noi riveste. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Andiamo avanti e passiamo all'oggetto n. 94.

OGGETTO N. 94 – NECESSARIA INDAGINE CONOSCITIVA SU APPALTI IN REGIONE UMBRIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A FRAZIONAMENTI E PROROGHE – [Atto numero: 1181](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Dopo i disastri ambientali passiamo a quelli politici ed economici. La vicenda dell'operazione giudiziaria che è in corso in quel di Terni e che riguarda, com'è noto, anche *magna pars* della classe politica esecutivo locale rappresenta, devo dire, uno dei momenti peggiori probabilmente della storia dell'Umbria degli ultimi decenni.

Come si è arrivati a questo punto? Non lo sappiamo, ma qualche idea ce l'abbiamo. Probabilmente, si andava avanti da anni, ma più che una probabilità è una certezza, che viene tra l'altro anche dalle carte della Procura, che sono state attraverso delle note in qualche modo rese pubbliche, note del Capo della Procura, note che sono emerse e che ci raccontano come ci fosse una situazione di irregolarità pressoché totale nell'assegnazione degli appalti.

Perché investiamo la Regione? Perché la Regione ha anche finanziato con risorse appunto pubbliche alcuni di questi appalti, o ha cofinanziato, ovviamente.

La nota della Procura ha parlato di alterazione delle regole di mercato, di inserimento dei requisiti spaziali, strutturali e frazionamento sistematico di appalti. Tra l'altro, anche il Tribunale del Riesame recentemente si è espresso su questo confermando la validità dell'impianto accusatorio.

Ovviamente è una vicenda che addolora da un punto di vista umano e da un punto di vista politico, ma bisogna, come dire, arrivare a *redde rationem*, capire per superare questa situazione, capire cosa è successo.

La proroga degli appalti, gli affidamenti diretti, sine limite, un'alterazione delle regole sostanziali che va incidere sull'economia di questa regione, un'economia che è di fatto eterodiretta da una consorteria fatta di politica e affari. Questo è quello che emerge. E affari soprattutto di grandi coop, quelle grandi coop che fanno parte di un sistema, di un sistema, perché di sistema parla di Procura, non parla il Movimento 5 Stelle esclusivamente. È intuitivo che questo sia e ora è anche per *tabulas*.

Ed allora rispetto a questo noi abbiamo chiesto di capire se la Giunta abbia una cognizione chiara anche attraverso un'analisi conoscitiva degli appalti che vengono

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



assegnati in Regione, nelle partecipate, nelle aziende ospedaliere, nelle aziende sanitarie e che sono appalti significativi, dove peraltro ritroviamo in alcuni casi alcune di queste aziende cooperative che sono oggetto di particolare attenzione nel Comune. Poiché qui nessuno porta l'anello al naso da un bel pezzo e parliamo appunto di ingentissime risorse pubbliche, parliamo di decine e centinaia di milioni di euro, allora vorremmo capire da parte vostra se questa analisi conoscitiva sia possibile, sia fattibile, e se poi rispetto all'eventuale processo al politico, che tra l'altro è già in corso per altre vicende in quel di Terni, la Regione si costituirà Parte Civile, perché sulla mafia lo abbiamo visto, ci costituiamo Parte Civile, quando invece è un esponente della casta politica credo che sia più difficile.

Ma credo che sia invece ora di responsabilizzarci tutti, burocrati e politici, rispetto al fatto che bisogna tenere un comportamento sano sempre.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Premesso che le vicende che lei ha richiamato su Terni, su cui la Giunta regionale, come del resto anche il vostro movimento politico, notoriamente ha un approccio garantista, visto che mi sembra che anche da parte di Beppe Grillo su altre vicende, quindi ogni questione su cui ci sono indagini della Procura c'è la massima fiducia nella magistratura, però ci sono anche delle procedure che devono andare al loro compimento e solo all'esito di queste procedure, come la Costituzione riconosce, si può arrivare a un'affermazione di colpevolezza o no, stante il principio costituzionale di presunzione d'innocenza.

La situazione di Terni, inoltre, non può essere accomunata a quella della Regione dell'Umbria, quindi entrerà nel merito del punto specifico di che cosa fa, che cosa fa istituzionalmente la Regione Umbria in ordine agli appalti e al monitoraggio che lei ha appena adesso richiamato.

In base al Codice dei contratti pubblici, decreto legislativo 50/2016, la Regione Umbria è tenuta a gestire l'Osservatorio regionale degli appalti, sia per quanto riguarda i lavori pubblici sia per quanto riguarda gli appalti di servizi e forniture. Questo tipo di osservatorio è sottoposto direttamente alla vigilanza dell'Autorità nazionale dell'anticorruzione, e questo sito è aperto e accessibile come open data a chiunque ne abbia interesse.

In particolare, tutte le informazioni e tutti i monitoraggi in corso sono accessibili al seguente indirizzo web: www.regione.umbria.it/home/servizionline - sezione regionale Osservatorio lavori pubblici, Attività dell'osservatorio.

È in corso di pubblicazione il monitoraggio sul 2016, che io, *brevi manu*, tenendo presente che è in fase di formazione, quindi ancora non è una notizia accessibile, ma proprio per assicurare quel principio di massima trasparenza e informazione le depositerò e le consegnerò *brevi manu* al termine del suo e del mio intervento.



C'è una precisazione da fare. A un certo punto si pone la questione se nella Regione Umbria ci sono problematiche di frazionamento artificioso. Come lei potrà vedere dalla documentazione, c'è una situazione, a nostro modo di vedere, assolutamente regolare e compatibile. Comunque poi lei potrà esercitare il suo sindacato.

Ribadisco anche un'altra cosa, Consigliere Liberati: è mia ferma intenzione, come anche quella della Giunta regionale, portare avanti anche la politica che già stiamo portando di accentrimento, come abbiamo fatto già con Adisu nella stazione unica degli acquisti per aggregare sempre di più in termini di trasparenza e di economia di spesa le procedure nella Regione Umbria.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Intanto io non discuto la buona volontà del singolo Assessore, ma certamente quando la Procura parla di sistema, e ne parlano sostanzialmente tre giudici, non uno, comincio ad avere dubbi sul fatto che un esecutivo pure importante, come una Giunta regionale, possa metterci le mani. Penso che queste mani siano spesso legate.

Aggiungo che sulla costituzione di Parte Civile, su questo tema lei non mi ha risposto, dico che l'Osservatorio regionale appalti, di cui lei mi ha parlato, non si è accorto finora di nulla, anche su vicende che hanno a che fare con la Regione. Quando parliamo di aziende ospedaliere, noi qui abbiamo rivolto numerose interrogazioni su certe vicende, di fatto si continua con proroghe sine die, come se nulla fosse, e allora poi non ci stupiamo se a un certo punto nel vuoto della politica c'è l'intervento di altra autorità. Garantismo, presunzione d'innocenza sì, ma prese in giro reiterate e plateali da parte di alcuni soggetti che hanno legami precisi con la politica non li accettiamo, soprattutto quando poi la vicenda esplode, come sta esplodendo da alcuni mesi, e ancora si continua a far finta di nulla. E non parlo ovviamente della sua persona, ma da parte di altri soggetti, che molto sanno, però sono spesso afoni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Il Consigliere Squarta mi chiedeva di rimandare il suo question time, n. 104, e a questo punto rimane in sospeso l'oggetto 107 per l'assenza dell'Assessore Paparelli. Quindi io chiudo qui la seduta del question time e vi chiedo cinque minuti di sospensione prima di riprendere i lavori per la seduta ordinaria. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 11.35 e riprende alle ore 11.55.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi che sono in aula di prendere posto per iniziare.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



Per favore, vi chiederei di prendere posto perché dobbiamo iniziare la seduta ordinaria e vorrei farlo rispettando un minuto di silenzio nel ricordo di un collega scomparso.

Domenica mattina ci ha lasciato Edoardo Mazzocchi, Consigliere regionale del CCD-UDC dal 1995 al 2000. È stato un politico e un imprenditore che ha sempre operato in ogni campo con rispetto verso gli altri e verso il territorio, e lo ha sempre fatto con concretezza e correttezza.

Anche questa Assemblea vuole unirsi al ricordo e agli apprezzamenti di tutto il mondo politico regionale, imprenditoriale e sociale, che ha salutato Mazzocchi con parole di altissimo valore e che dipingono perfettamente un personaggio che ha sempre lavorato in ogni veste per lo sviluppo del suo amato territorio e dell'Umbria. Esprimiamo, quindi, il nostro cordoglio alla moglie Anna e ai suoi due figli.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie. Adesso riprendiamo i lavori e lo facciamo con le comunicazioni. Partiamo quindi con l'approvazione dei processi verbali delle precedenti sedute.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 18 luglio 2017.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

[Atto n. 1004](#) – Interrogazione dei Consiglieri Fiorini e Mancini, concernente: "Attivazione sperimentale della "tariffa puntuale" relativamente al servizio di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti – Informazioni della Giunta regionale in merito";

[Atto n. 1005](#) – Interrogazione dei Consiglieri Fiorini e Mancini, concernente: "Estensione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta" all'intero territorio regionale - Informazioni della Giunta regionale al riguardo";

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



[Atto n. 1010](#) – Interrogazione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Legge 22 maggio 1978, n. 194 – Interruzione volontaria della gravidanza – Informazioni della Giunta regionale riguardo alla pubblicazione di linee guida sulla scelta non chirurgica, con piena informazione circa i relativi effetti”;

[Atto n. 1012](#) – Interrogazione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Garanzia del diritto all’autonomia personale – Intendimenti della Giunta regionale ai fini dell’applicazione della riduzione del 20% sulle tariffe relative alla fornitura degli aggiuntivi di protesi ed ausili sanitari per coloro che si rivolgono ad aziende protesiche extraregionali”;

[Atto n. 1078](#) – Interrogazione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Contributi regionali destinati a sostenere l’affido familiare dei minori – Informazioni della Giunta regionale al riguardo e circa la situazione quantitativa degli affidi nel territorio della Regione - Intendimenti della Giunta medesima a fronte delle difficoltà di bilancio di alcuni Comuni dell’Umbria in materia”;

[Atto n. 1087](#) – Interrogazione del Consigliere Liberati, concernente: “Variante di San Gemini in area vincolata - Rischio macchie di cemento in zone di pregio”.

Abbiamo terminato con le comunicazioni e vorrei riprendere, come da prassi, con l’argomento e con il tema che è stato comunicato con l’ordine del giorno aggiuntivo, di cui all’oggetto n. 357: “Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali – Proroga di termini”.

Iniziamo con la relazione del Presidente della I Commissione, il Consigliere Andrea Smacchi.

Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Considerando che oggi è il 2 agosto e ci ricorda una terribile strage, in cui morì, come sappiamo, anche un giovane studente umbro, ternano, Sergio Secci, chiederei da parte nostra, anche qui, un ricordo, un minuto di silenzio o altra modalità.

PRESIDENTE. Sì, la ringrazio per questo, proprio sulla strage e sul ricordo del giovane ternano è appena uscita una mia Acs, che condivido e partecipo con l’Aula, e per questo accetto la sua proposta di riservare un momento di silenzio a questo ricordo.

Tra l’altro, il nostro Gonfalone, con il nostro personale, è oggi a Bologna a testimoniare questo nostro ricordo e questo sentito cordoglio rispetto alle vittime di questa strage, che non possiamo assolutamente dimenticare, nonostante 37 anni siano passati.



(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie. Direi a questo punto di riprendere i lavori.
Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Sull'ordine dei lavori. Presidente, vorrei esprimere innanzitutto vicinanza al collega Liberati, dato che ieri abbiamo appreso dalla stampa della querela e del maxi risarcimento da parte della Cosp Tecnoservice.

La Lega, tramite me come Capogruppo, esprime vicinanza, ma ritengo allo stesso modo intollerabile e assurdo quello che avviene all'interno della Regione Umbria. Una multinazionale...

PRESIDENTE. L'attinenza ai lavori dell'Aula? Io, con tutto il rispetto per ciascuno di noi, mi permetto di dire che...

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

No, è un attacco al sistema e al Consiglio legislativo, che non ha preso neanche una posizione, nessuno, e vorrei anche che Liberati...

PRESIDENTE. No, ascolti, su questo, Consigliere Fiorini, nonostante tutta la nostra solidarietà umana, non ci possiamo permettere alcun giudizio, alcuna libera considerazione nell'Aula nella quale stiamo rispetto a fatti che non appartengono...

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Però, Presidente, ciò che è avvenuto è un gesto contro la figura politica e le Istituzioni, perché significa che non possiamo portare avanti il nostro ruolo.

PRESIDENTE. Quello che non va bene, però, è che lei vuole affrontare un argomento di questa portata... mi deve scusare, io sono costretta a interromperla perché il tema che lei sta affrontando, ripeto, per quanto ci possa essere solidarietà umana nei confronti di un collega, di un consigliere, non attiene ai lavori dell'Aula.

Quindi mi scuso per la brutalità del modo con il quale le tolgo la parola, andiamo avanti con i lavori e do la parola...

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Però, Presidente, non la capisco, perché la politica è tutto un consociativismo, con tutte queste cooperative...

PRESIDENTE. Sono io che non capisco lei, no, lei può fare una conferenza stampa e annunciare tutto quello che ritiene giusto annunciare rispetto a quello che è accaduto, ma il tema non attiene ai lavori dell'Aula.



OGGETTO N. 357 – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI – PROROGA DI TERMINI – [Atti numero: 1284 e 1284/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Nevi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 866 del 25/07/2017

PRESIDENTE. Prego, Presidente Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Sarebbe auspicabile se fosse presente in Aula l'Assessore delegato, l'Assessore Bartolini ho visto che è qui, ecco, sta arrivando, quindi aspettiamo un attimo, Presidente, che l'Assessore Bartolini ci raggiunga. Bene, grazie, Presidente.

Il 31 luglio 2017 la I Commissione ha approvato a maggioranza il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, avente ad oggetto "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali – Proroga di termini", richiedendo l'iscrizione urgente del punto al Consiglio di oggi.

Il disegno di legge si compone di quattro articoli, che intervengono apportando modifiche e integrazioni a una serie di leggi regionali, senza oneri finanziari aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

L'articolo 1 reca integrazione e modificazione alla legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30, concernente il sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Con tale provvedimento si è provveduto a prorogare al 31 agosto 2020 i termini entro cui i soggetti gestori, sia pubblici che privati, devono effettuare gli interventi di adeguamento delle strutture per il funzionamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, tenuto conto degli interventi da realizzare e fermo restando il possesso dei requisiti minimi di sicurezza. Contemporaneamente, però, è stata anche inserita una norma che fa obbligo ai Comuni, che gestiscono direttamente i servizi socio-educativi per la prima infanzia, di individuare entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio di previsione per il 2018, e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2018, gli interventi da realizzare e la programmazione finanziaria degli investimenti, trasmettendo i relativi atti deliberativi alla Regione.

In questo modo si è cercato, da un lato, di dare risposta alle sollecitazioni pervenute da parte di ANCI Umbria, viste anche le difficoltà causate dai recenti eventi sismici, che hanno ulteriormente aggravato la situazione e reso necessario continui controlli strutturali e interventi per poter rispettare i requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa; e, allo stesso tempo, si è cercato di rispondere alle richieste delle famiglie di dare continuità nell'erogazione dei servizi socio-educativi.

Attraverso questa modifica normativa la Regione Umbria potrà avere un quadro chiaro e aggiornato di tutti gli investimenti che i Comuni intendono realizzare, al fine di garantire l'accessibilità delle strutture e dei servizi socio-educativi per l'infanzia del territorio.



L'articolo 2 reca integrazioni e modificazioni alla legge regionale n. 11/2013, concernente norme di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti, soppressione degli ambiti territoriali integrati. In particolare, attraverso tale modifica, l'AURI, il soggetto tecnico che si occupa della regolazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti, potrà avvalersi di personale comandato o trasferito da Regioni, Enti regionali ed Enti locali.

L'articolo 3 reca integrazione alla legge regionale n. 10/2014, ossia del Testo unico in materia di commercio, precisando i contenuti del Regolamento attuativo relativo all'autorizzazione e ai criteri di pianificazione territoriale e urbanistica riguardanti le grandi superfici commerciali. Nello specifico, al fine di perseguire gli obiettivi di sostenibilità sociale, ambientale e territoriale, gli interventi relativi alle grandi strutture di vendita saranno subordinati al pagamento di un contributo aggiuntivo a favore del Comune competente, calcolato in una percentuale non superiore al 20 per cento, degli oneri di urbanizzazione primaria a carico del soggetto privato in fase di rilascio dell'autorizzazione commerciale. In questo quadro il Comune può autorizzare il soggetto privato richiedente l'autorizzazione a effettuare in alternativa interventi ambientali e/o infrastrutturali.

L'articolo 4 poi reca disposizioni in materia di ambiti territoriali di caccia. In particolare, la legge n. 10/2015, in tema di riordino delle funzioni amministrative regionali, di Area Vasta, delle forme associative di Comuni, ha stabilito il passaggio delle funzioni amministrative in materia di gestione faunistica e della caccia dalle Province alla Regione. Nello specifico sono passate alla Regione quelle relative alla gestione degli ambiti territoriali di caccia e quelle relative alla costituzione e nomina dei comitati di gestione.

La modifica in oggetto riguarda appunto la proroga al 31 ottobre 2017 della scadenza degli attuali comitati di gestione e degli ambiti territoriali di caccia al fine di assicurare continuità di gestione in questo periodo preparatorio alla stagione venatoria, che si avvierà a settembre, alla luce del fatto che l'intera normativa in materia si trova attualmente in fase di revisione.

Nel corso della Commissione poi l'articolato proposto dalla Giunta è stato oggetto di una serie di emendamenti, alcuni di carattere tecnico, altri volti a integrare o modificare ulteriori leggi regionali.

Nello specifico, con un emendamento a firma Solinas, alla legge regionale n. 6/2017, che ha apportato alcune modifiche e integrazioni alla legge regionale 23/2003 in materia di edilizia residenziale sociale, è stato tolto il vincolo fino a 10 mila euro del valore dei beni immobili registrati per poter accedere all'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale, in quanto questo vincolo è stato ritenuto particolarmente limitativo e di difficile attuazione, vista l'oggettiva difficoltà appunto di calcolare l'effettivo valore dei beni, ritenendosi esaustive le altre limitazioni su immobili e reddito.

Con un emendamento poi a firma Solinas e Mancini alla legge regionale n. 8/2013 si è uniformata la disciplina relativa al fondo per le politiche di sviluppo delle risorse



umane e per la produttività del personale dell'Assemblea legislativa a quello della Giunta e degli altri Enti della Regione.

È stato inoltre approvato un emendamento proposto dall'Assessore Bartolini riguardante la legge regionale 18/2011, che dà la possibilità ai Consorzi di bonifica, in presenza di comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale, connesse a interventi appunto di bonifica, di procedere secondo un piano di fabbisogni, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, ad assunzioni di personale con contratti a tempo determinato di durata non superiore a 36 mesi, ferma restando l'invarianza della spesa complessiva sostenuta nell'anno precedente a quello di eventuale assunzione, pena il non trasferimento agli stessi di risorse regionali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Adesso, dopo la relazione del Presidente della I Commissione Andrea Smacchi, passiamo alla relazione di minoranza del Consigliere Nevi. Prego, Consigliere.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. È un disegno di legge molto semplice che abbiamo discusso già in Commissione. Ci troviamo sostanzialmente d'accordo, in particolare sull'articolo 1, che riguarda la deroga per consentire agli asili nido comunali di andare avanti senza problemi e di definire meglio tutti i fabbisogni dei Comuni eccetera eccetera.

Abbiamo anche visto di buon occhio la questione dello sblocco, che pure il sottoscritto aveva auspicato, sblocco delle assunzioni, seppure a tempo determinato, per i Consorzi di bonifica. Dopo anni di guerre, che peraltro hanno riguardato solo uno dei Consorzi di bonifica, ci siamo resi conto che questi svolgono una funzione invece importante, e soprattutto voglio sottolineare l'impegno del Consorzio di bonifica della Val di Chiana, di Orvieto, che sta svolgendo un lavoro molto importante, anche su delega degli Assessorati regionali per l'adeguamento e messa in sicurezza del fiume Paglia, a seguito dei gravissimi problemi per le esondazioni che ci sono state nel recente passato.

Quindi ci trovavamo nella situazione assurda che il blocco delle assunzioni – poi dirò qualcosa su questo ma ne avevamo già parlato in sede di assestamento di bilancio – obbligava i Consorzi stessi a fare ricorso ad assunzioni attraverso agenzie interinali con un costo aggiuntivo rilevante per le loro casse, che, non dimentichiamolo, chiaramente, vanno solo in alcune zone della nostra regione a incidere sulle tasche dei cittadini e dei contribuenti divisi per fasce di contribuenza.

Quindi io penso che sia un fatto molto positivo, andava semmai provveduto un anno fa, quando lo dissi già un anno fa. Però, come al solito, arrivate un po' più tardi, ma piano piano arrivate, e quindi meglio tardi che mai, lo apprezziamo. Anche se – l'ho detto all'Assessore Bartolini anche con un confronto con i tecnici dei Consorzi stessi – avrei preferito – e sto presentando un emendamento in tal senso – che ci fosse una maggiore fiducia nei Consorzi stessi, e si evitasse ogni volta l'autorizzazione preventiva da parte della Giunta regionale.



La Giunta regionale ha giustamente costruito una norma che parla di comprovare le esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale connesse alla realizzazione degli interventi di bonifica e opere di cui alla legge regionale 30/2004; ha scritto che serve un piano di fabbisogno che deve predisporre il Consorzio di bonifica e che i contratti non devono essere superiori ai 36 mesi previsti dalla legge. Bisogna chiaramente rispettare tutte le disposizioni normative vigenti, ci deve essere l'invarianza della spesa complessiva sostenuta nell'anno precedente a quello di eventuale assunzione, pena il non trasferimento agli stessi delle risorse regionali.

A questo si aggiunge anche l'autorizzazione. Io avrei preferito che ci fosse stata una maggiore snellezza anche per quanto riguarda gli uffici della Regione, cioè i Consorzi trasferiscono la richiesta agli Uffici, gli Uffici controllano ed eventualmente gli si assegna un potere di annullamento dei provvedimenti assunti, qualora non si rispettino i vincoli di cui al comma che ho appena letto. Ma questo potrebbe essere ancora più efficace, dare più snellezza al sistema, però quello che è importante è che si sia finalmente dato un segnale in questo senso. Anche perché mi sembra – l'Assessore Cecchini è venuta in Comitato l'altro giorno e abbiamo fatto una discussione – che quella famosa legge di riordino dei Consorzi, sulla quale, ricordo, il Consiglio regionale intervenne e si disse che non ci potevano essere disparità di trattamento tra cittadini di una parte della Regione e cittadini dell'altra parte della Regione non trovi la nascita nemmeno in questa legislatura.

Quindi, siccome la norma è del 2011 e dal 2011 ad oggi non si è fatto assolutamente nulla da quel punto di vista, purtroppo, rimangono i problemi esistenti, e almeno con questa norma appunto si riuscirà forse anche a risparmiare qualche euro, che non fa mai male. Per il resto, stiamo parlando di cose abbastanza semplici.

Sul tema degli ATC io sono d'accordo sulla proroga, però qui, cara Assessore Cecchini, approfitto dell'occasione per dire che su questo settore bisogna fare una riflessione seria, anche alla luce delle ennesime proteste degli agricoltori. Mi pare che il provvedimento che avete preso l'altro giorno in Giunta regionale non abbia riscosso il successo sperato. Il problema è costruire un sistema, come avevamo detto, anche qui attraverso una mozione approvata anche questa, mi pare, all'unanimità dal Consiglio regionale, un sistema di prevenzione dei danni da cinghiale.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini)

Esatto, un provvedimento, non solo ammazzare i cinghiali, ci mancherebbe altro, questo è importante, ma anche prevenire, curare il territorio, evitare che ci siano intere parti di territorio che sono ormai sfuggite a qualsiasi controllo e che sono chiaramente la culla ideale per la proliferazione di tutti i tipi di animali, soprattutto chiaramente cinghiali, che stanno infestando non solo i campi, ma sono arrivati anche nelle città; lo testimoniano le fotografie dei cinghiali che attraversano una rotonda nella città di Terni, o piuttosto...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: "negli ATC ci sono i rappresentanti delle associazioni...")

Sì, ma noi dobbiamo intervenire sulla legge, perché quando abbiamo fatto quella legge lo avevamo detto che non avrebbe funzionato, e infatti non ha funzionato.



Adesso sono passati anche qui degli anni. Avete promesso, anche lì non mantenendo l'impegno, che l'avreste rivista, sono passati due anni e mezzo, sarà il caso di rivederla seriamente. Io in questo senso ho annunciato e ho scritto al Presidente Brega, non so se la competenza sia della II o della III Commissione, ma l'importante è la sostanza, cioè noi dobbiamo definire una normativa che intervenga pesantemente su questo, che faccia funzionare meglio anche gli ATC. Se ci sono problemi li affrontiamo, le associazioni... mica stiamo qui a difendere i rappresentanti delle associazioni agricole, hanno fatto degli arrosti pazzeschi in più di un'occasione, quindi non è che io debba difendere nessuno. Io penso però che la cosa peggiore che ci può essere sia non intervenire, lasciare che le cose vadano così in attesa che senza troppo disturbare, Assessore, qualche grande squadra di cinghiali è utile perché le squadre di cinghiali portano voti.

E allora noi dobbiamo affrontarlo seriamente, con attenzione, non a spot, la cosa di sparare entro le dodici ore io l'ho proposta tre anni fa, ma non è nemmeno quella la soluzione totale del problema; la soluzione totale del problema è che teniamo sotto controllo il nostro territorio e interveniamo laddove ci sono – lo dicono tutti – dei problemi sia sul versante delle squadre di cinghiali, che fanno i furbi, sia sul versante della cura del territorio, che diventa appunto la culla ideale, come ho detto prima, per la proliferazione di questi animali.

In più c'è il problema che non si pagano più nemmeno i danni, in più c'è il problema che i soldi della Regione non bastano, la Regione scarica sull'ATC, l'ATC scarica sulla Regione. Morale, come sempre avviene, come avevo detto tre anni e mezzo fa che sarebbe avvenuto: pagano gli agricoltori. Quindi cornuti e mazzati nel senso che hanno i danni e poi se li devono pure pagare e non vedono nemmeno il riscontro. Premesso che gli agricoltori veri non vogliono essere indennizzati: non vogliono i danni, quindi noi dobbiamo prevenire i danni.

Quindi spero che questa proroga sia utile per arrivare veramente a mettere mano sulla normativa. Faccio appello a Brega e a Solinas, non so di chi sia la competenza perché l'agricoltura è della II e la caccia della III, però che si arrivi una volta per tutte, facciamo congiunte le due Commissioni, a definire bene quello che dobbiamo fare, chi fa che cosa e poi lo facciamo, non lo lasciamo lettera morta, come spesso è accaduto in questi anni. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto apriamo il dibattito. Casciari e Ricci. Andiamo con la Consigliera Casciari e poi passiamo la parola a Ricci.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Uno dei temi trattati, su cui vorrei soffermarmi, è quello relativo ai servizi alla prima infanzia. Credo che la Giunta regionale, con un grande atto di responsabilità, abbia voluto proseguire un impegno sugli asili nido, in particolare, con la deroga alle autorizzazioni, questo lo vorrei precisare perché la politica, anche la politica regionale, già con una legge all'avanguardia, la famosa legge 30/2005, ha voluto sempre e comunque sostenere, lo ricordo, una rete pubblico-privata, ma di qualità.



E questo tema, naturalmente, della sicurezza dell'autorizzazione, che in un momento di difficoltà economica ha visto toccati alcuni Comuni, aveva bisogno forse di un ulteriore rafforzamento. E devo esprimere un apprezzamento particolare per l'impegno profuso, e soprattutto anche per il timing che è stato dato nell'omnibus ai Comuni, che dovranno vedere impegnate voci di bilancio per sanare le situazioni che sono rimaste sospese, e questo nel breve.

La garanzia di un servizio alla prima infanzia di qualità l'abbiamo chiesta da sempre alle strutture private e il sistema misto funziona. Lo abbiamo chiesto anche con uno sforzo di bilancio, visto che nell'asestamento di bilancio una delle poche voci possibili nei movimenti di un bilancio abbastanza rigido è stata proprio l'ulteriore impegno per il sostegno al servizio della prima infanzia di 250 mila euro. Quindi credo che questo allungamento delle deroghe, insieme a un impegno finanziario al sostegno della rete, possa ancora una volta qualificare il sistema umbro, che, lo ricordo, nonostante la crisi, nonostante le difficoltà, ad oggi garantisce appunto quella presa in carico che gli obiettivi europei ci ponevano, e siamo, grazie a una rigida programmazione, anche a una richiesta di qualità sempre più elevata dei servizi, una delle Regioni che riesce a garantire quel 33 per cento di presa in carico indicato dagli obiettivi europei, e questo nonostante la fase di difficoltà nella quale i Comuni si sono trovati e anche la contrazione della domanda dovuta a un mercato del lavoro che purtroppo vede sempre più donne a casa.

PRESIDENTE. Grazie. La parola adesso al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Ringrazio anche per la relazione enucleata dal Consigliere Raffaele Nevi e anche per quanto mi attiene credo di poter esprimere un'assonanza rispetto alle proroghe, che saranno proposte all'attenzione dell'Assemblea legislativa, con l'atto ascritto al n. 1284.

Ma la opportunità credo che sia adeguata per sottolineare come una proroga è di per sé comunque un fatto che differisce delle decisioni, e anche per pregresse esperienze il differimento deve essere comunque contenuto entro limiti, perché in alcune tematiche che mi accingo a sottolineare, seppur in forma breve, differire, non decidere a volte è un atto che diventa anche molto complesso, spesso gli errori più gravi si determinano quando non si decide in termini rapidi e con efficacia ed efficienza.

Mi riferisco, per esempio, al quadro organizzativo di AURI, che è un quadro che mi auguro nell'ambito dell'anno 2018, integrando quattro ATI, possa raggiungere i suoi livelli operativi attesi, anche perché si occupa di ambiti importanti, quali rifiuti e il servizio idrico, e dovrà anche svolgere un lavoro importante di raccordo, di coordinamento, direi anche di messa in comune di quelle che sono state le esperienze dei quattro ATI, che confluiranno organizzativamente e operativamente in questa nuova struttura. Ma l'occasione di aver citato l'AURI e anche di sottolineare positivamente come verrà preso personale della Regione e utilizzato all'interno di AURI – e questo di per sé io immagino che potrà cogliere anche adeguate esperienze

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



tecniche che potranno essere utilmente messe a disposizione di AURI – mi auguro che questa nuova struttura, che spero nel 2018 entrerà in maniera operativa a svolgere i compiti che gli sono stati assegnati, unitamente al quadro di indirizzo della Giunta regionale dell'Umbria, e quindi per competenza legislativa della stessa Assemblea regionale, possa affrontare il vero tema dello smaltimento. Perché, stando agli atti parlamentari giacenti nelle varie Commissioni, anche se l'Umbria – così è scritto negli stessi atti – raggiungerà il 70 per cento di raccolta differenziata, rimarrà da smaltire di indifferenziato circa 120 mila tonnellate all'anno, che rappresentano un tema da affrontare in modo operativo e ovviamente escludendo – questo almeno il mio parere – il quadro complessivo di ampliamento delle discariche, che comunque anche nel quadro europeo sono considerate l'ultima delle soluzioni.

Per quanto attiene invece agli Enti locali e alle proroghe assegnate agli stessi Enti locali, voglio in questo mio intervento sottolineare la congruità di poter spostare al 30 giugno 2018 gli atti di programmazione, in particolare infrastrutturale e progettuale, affinché la Regione possa avere il tempo di armonizzare questi atti e definirli in un quadro di programmazione, a sua volta congruenti con gli strumenti di pianificazione, sinanche finanziaria, della stessa Regione Umbria.

Mi appare questo un atto di proroga, ma che sottende a una decisione gestionale, che considero positiva, allineare, armonizzare le tempistiche degli Enti locali in modo tale che la Regione Umbria possa prendere atto delle strategie degli Enti locali, e su questa costruire la propria strategia anche a fini di una maggiore efficacia ed efficienza delle risorse che vengono messe a disposizione.

Per quanto attiene, come citava il Consigliere Raffaele Nevi, la gestione faunistica e caccia, ci troviamo di fronte ai primi atti in cui le deleghe, che sinora sono state esercitate istituzionalmente dalle Province, arrivano a un esercizio pieno da parte della Regione Umbria, e su questo si intaglia, oserei dire questo, il riordino degli ATC, e ovviamente l'avvio della stagione venatoria impone, in assenza ancora dell'avvenuto riordino degli ATC, una proroga degli stessi Enti territoriali fino al 30 ottobre 2017.

Mi auguro che però la riflessione sugli ATC sia ampia, approfondita e rapida, anche perché gli ATC possono svolgere, signori Consiglieri regionali, non solo ambiti che gli sono assegnati nel quadro ambientale venatorio, ma possono svolgere degli interessanti compiti anche nel quadro della tutela ambientale, nel quadro del monitoraggio del territorio, cioè ambiti nei quali anche queste attività venatorie legate al tempo libero possono comunque essere utilmente, in modo civile, sviluppate a fini positivi per l'intera comunità regionale.

Per quanto attiene invece agli oneri complessivamente definiti per quanto riguarda le superfici commerciali, in particolare quelle di maggiore ampiezza definite dalle norme e dal Testo unico in materia di commercio, credo che la proroga sia null'altro che un tentativo di mettere insieme, di combinare due elementi, che fra loro debbono trovare un'armonia: da un lato, la necessità che i Comuni interessati da queste superfici commerciali, in particolare se ampie, possano concertare gli oneri, possano avere degli aspetti compensativi, infrastrutturali, per poter collocare le strutture



armonizzandole con i quadri commerciali presenti, ma anche con i termini territoriali urbanistici presenti, e dall'altro, però, evitare che questi oneri possano precludere gli investimenti, possano non attrarre in Umbria investimenti che di per sé sono comunque importanti, se armonizzati adeguatamente con un sostanziale sviluppo della comunità regionale.

Profitto, in conclusione del mio intervento, ma di proroghe si tratta anche se non ascritte all'atto 1284, per segnalare due elementi che mi auguro possano far parte di una riflessione alla ripresa delle attività istituzionali, in particolare della II Commissione consiliare.

La prima è che stanno emergendo livelli di vulnerabilità delle scuole nel quadro del Centro Italia, colpito dagli eventi sismici 2016 e 2017, piuttosto complessi, con una dicotomia di responsabilità e competenze che stanno determinando qualche riflessione tra Autorità locali (mi riferisco alle Prefetture) e Dirigenze scolastiche afferenti ai singoli edifici. Credo che su questo bisognerà nel mese di settembre, caratterizzato dalla riattivazione dei servizi scolastici, monitorare adeguatamente quello che sta avvenendo, e la mia segnalazione mi auguro possa essere utile anche nelle prossime settimane.

La seconda proroga, anche se non afferente al disegno di legge che a breve sarà valutato dai signori Consiglieri regionali, mi riferisco a quanto sta accadendo in queste giornate in relazione a Fly Volare, che ha annunciato voli aerei unitamente alla SASE, società di gestione del nostro aeroporto regionale, che dovrebbero svilupparsi dal mese di settembre dall'aeroporto dell'Umbria, e quindi da Perugia.

È notizia, che stiamo verificando, che la stessa compagnia Fly Volare non abbia ad oggi le autorizzazioni necessarie, nel contempo, però, è stata fatta una conferenza stampa di annuncio degli stessi voli e in mattinata sono andato personalmente a verificare quanto scritto al sito internet della compagnia aerea, in particolare al portale degli acquisti, e nello stesso portale degli acquisti – come vedete anche da quello che sto mostrando – è presente l'origine, quindi il polo di Perugia.

Ora, io ho presentato un'interrogazione a risposta immediata, che sarà destinata al mese di settembre, ma nella formula propositiva che ho sempre tenuto dall'avvio dei lavori dell'Assemblea legislativa invito l'Assessore con competenza, e anche gli Uffici con competenza, almeno a vincolare Fly Volare a togliere dal sito internet le comunicazioni afferenti a Perugia per gli indotti giuridici e in termini di comunicazione e marketing strategico che si potrebbero determinare fino ad avvenuta acquisizione delle autorizzazioni ENAC, che ovviamente, come sta ascritto alle comunicazioni, dovrebbero arrivare nel mese di settembre. Questo anche a tutela degli indotti negativi che potrebbero addivenire a Sviluppumbria all'interno della società SASE, ma indirettamente anche al quadro della Regione Umbria, che è il primo Ente partecipatore all'interno della stessa società Sviluppumbria.

Non è una proroga prevista nell'atto 1284, ma mi sono premurato di segnalarla, anche per dare un contributo gestionale ai lavori dell'Ente regionale Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



Prego, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Per condividere un po' le tematiche che ha esposto il Consigliere Nevi per quanto riguarda la possibilità di intervenire sugli organici dei Consorzi irrigui, che con questo atto si va a proporre.

Ora, la stagione siccitosa è sotto gli occhi di tutti. L'Umbria ha un Piano irriguo regionale che interessa tutte le valli, in parte realizzato, è in corso di ampliamento il contenimento dello stoccaggio idrico della diga del Chiascio, e sono stati realizzati altri invasi di stoccaggio su Brufa per servire un anello per 1200 ettari.

Noi avremmo, secondo il programma di interventi previsto per la Valle Umbria e per la Media Valle del Tevere, quest'area completamente irrigua, e già oggi si potrebbe utilizzare questa area di stoccaggio realizzata qualche mese fa e completata nel Comune di Torgiano per servire Bastia, Bettona, Torgiano eccetera eccetera.

Mi chiedo se non sia il caso anche di pensare che gli stessi Consorzi irrigui possano oggi gestire queste strutture già realizzate, e siccome alcune sono state realizzate in convenzione dagli stessi Consorzi per accelerare la realizzazione del programma pieno previsto dal Piano irriguo regionale, fatto all'Assessorato all'agricoltura, se non si possa chiamare lo stesso Consorzio a procedere per una collaborazione per il completamento più rapido della stessa rete.

Io questo lo metto all'ordine del giorno della Giunta e del Consiglio perché siamo in tempi di siccità, perché l'acqua serve, perché l'acqua in agricoltura è oro, raddoppia le colture, quindi c'è una richiesta sempre più pressante da parte dei coltivatori di un'agricoltura di più punta sulla qualità, e ha conosciuto anche grazie alle politiche della Regione dei notevoli miglioramenti e passi avanti.

Quando parlo di Valle Umbra mi riferisco naturalmente alla piana che va da Spoleto a Foligno fino a Bastia, e la Media Valle del Tevere che va appunto da Torgiano a Deruta fino a Todi. Questa è un po' l'area, sapendo che il Piano irriguo comprende anche la Conca Ternana e tutto il resto.

Per cui, da questo punto di vista, avere sbloccato la possibilità di consolidare presenze e collaborazioni nell'ambito dei Consorzi irrigui potrebbe essere un primo passo per continuare in questo lavoro di coadiuvo, di collaborazione con lo stesso Ente Regione, con l'Ente Val di Chiana nel completamento della rete e nell'utilizzo della rete stessa nelle sue parti, che sono già state realizzate.

Questa è una raccomandazione e uno stimolo che rivolgo alla Giunta, allo stesso Assessore all'agricoltura e a tutti i colleghi del Consiglio perché su questo si faccia una riflessione, essendo una grande risorsa, dal completamento della diga del Chiascio a tutto il resto della rete, che noi abbiamo e che possiamo accelerare per metterla a disposizione e per valorizzare anche i fondi e i beni delle proprietà che ci sono nella nostra Regione, quindi per dare un ulteriore contributo allo stesso mondo agricolo, che in questi anni ha conosciuto qualche elemento di innovazione interessante e anche qualche ingresso giovane nell'ambito di questo comparto. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Poiché il collega ha sollevato un tema che noi stessi abbiamo ricordato recentemente, e anche meno recentemente, relativamente al fatto che le imprese agricole e zootecniche si trovano, alla luce della gravissima siccità in corso da mesi, in una condizione particolarmente difficile, specialmente laddove le reti di adduzione, di captazione, sono lontane, in quelle aree marginali che naturalmente interessano brani non irrilevanti della nostra regione; io vorrei capire, la Giunta regionale – che vedo purtroppo assente per quanto riguarda le competenze, cioè l'Assessore all'ambiente se può rientrare quanto prima – se ci fornisce qualche dato in merito al fatto, sempre restando a parlare di questo decreto omnibus, visto che è stato affrontato il tema, se ci riesce a raccontare, a rappresentare qualcosa anche a noi in merito al fatto che si presenta a Roma l'Osservatorio permanente sugli usi idrici dell'Autorità di Bacino del Tevere, si attesta la severità idrica elevata della situazione e poi non si chiede lo stato di calamità naturale, come invece il Lazio, la Toscana, l'Emilia Romagna hanno già inoltrato al Governo.

Vorrei, dunque, capire, poiché parliamo qui di tanti soldi che stanno perdendo queste imprese agricole e zootecniche, perché non possono avvalersi del fondo di solidarietà nazionale, che viene attivato quando si chiede lo stato di calamità naturale, che cosa intenda fare a questo punto la Regione, se vuole chiederlo il 14 agosto, il 28 settembre, a dicembre, cioè sarà ora di muoversi o vogliamo restare veramente una Regione slow, i lumaconi di sempre, però andando a danneggiare le nostre aziende? Perché questo si sta facendo, con questa lentezza assurda degli Uffici che vanno a Roma a dire che la situazione è grave e poi qua dentro, o meglio, a livello regionale nessuno provvede.

Allora cosa vogliamo fare? Io chiedo alla Giunta un intervento su questo, visto che ci stiamo, visto che ormai la situazione è questa da mesi, perché altri, come la Toscana, sono intervenuti da mesi; noi che abbiamo un microclima simile, non solo un clima ma un microclima simile, siamo attaccati, invece non diciamo nulla.

Non ci siamo proprio! Qui ci sono tanti soggetti, piccole e medie imprese, che stanno avendo problemi, allora la Giunta si presenti in Aula, l'Assessore all'ambiente ci dica cosa è successo a Roma. Non si può continuare così!

PRESIDENTE. Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Intervengo in merito a quanto sollevato dal collega Chiacchieroni e dal collega Liberati.

Condivido il problema della siccità, tant'è che la Lega Nord, il 26 giugno, ha presentato una mozione in trattazione urgente per chiedere lo stato di calamità, ma quella mozione fu bocciata, fu respinta da parte del PD.



Il problema è reale, le aziende sono in difficoltà e ciò dimostra, visto il respingimento della mozione, che al Partito Democratico non interessano gli agricoltori, non interessa il problema dell'agricoltura. Anche perché arrivati ad agosto a chiedere lo stato di calamità per i danni che gli agricoltori, le piccole imprese, perché le grandi aziende – questo bisogna dirlo – vengono aiutate grazie ai fondi del PSR, ma il piccolo agricoltore non viene aiutato da nessuno, e per quei danni che ha subito a giugno io voglio sapere se fra poco noi attiveremo, chiederemo stato di calamità, come farà il Governo o la Regione a stabilire i danni causati, o meglio, i danni che hanno subito gli agricoltori nel raccolto di giugno. Ma poi ci sarà il raccolto di settembre, il raccolto di settembre sarà per alcuni prodotti, non dico disastroso come quello di giugno, ma sicuramente sarà un 50 per cento in meno.

Io non ho capito per quale motivo la Giunta dorma su questo tema. Siamo stati i primi a sollevarlo con una mozione in cui chiedevamo la trattazione urgente a giugno e voi l'avete respinta, è una cosa vergognosa, vergognosa! Però ri-sottolineo e ripeto, e questo è fondamentale, e i cittadini devono capire perché ancora non mi è arrivato neanche l'elenco, che ho richiesto, del PSR 2007-2013, con tutti i nomi delle aziende che hanno usufruito del PSR, e quanto hanno preso, che le grandi aziende le aiutiamo con i fondi del PSR. I piccoli agricoltori – porto l'esempio di Stroncone – che sono stati danneggiati dall'Ecorecuperi non hanno preso neanche un centesimo, e neanche nel PSR sono rientrati, bastavano 100 mila euro per salvare diverse aziende, invece hanno chiuso. È una vergogna anche della politica che state attuando! Grazie.

PRESIDENTE. Le ricordo, Consigliere Fiorini, che la mozione urgente da lei presentata nel Consiglio di giugno non è stata respinta dal PD, ma dalla Capigruppo. Dopodiché, siccome ci sono stati almeno tre o quattro Consigli, lei aveva la possibilità di presentare un'interrogazione o una mozione, quindi i tempi della discussione non sono stati inibiti per una volontà politica, ma dal fatto che in quella seduta abbiamo ritenuto non necessario procedere con urgenza e che abbiamo avuto altri spazi e altri momenti per la discussione.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presidente, io ribadisco, il problema era serio...

PRESIDENTE. No, no...

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Il problema era serio anche a giugno, e la Capigruppo va benissimo, ma la Capigruppo è formata dalla maggioranza del PD, dunque non ci prendiamo in giro!

PRESIDENTE. Sì, però lei deve essere oggettivo. Non è che se alza la voce è più autorevole. Stavo parlando, mi permetto di concludere il mio intervento, dicendo che in quella Capigruppo non c'è stato un voto a favore rispetto all'urgenza, dopodiché ci



sono state altre sedute nelle quali lei, attraverso o lo strumento dell'interrogazione o della mozione, poteva ripresentare il tema.

Non è un dialogo tra me e lei, chiudo la discussione qui.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini: "è incredibile")

Incredibile? È incredibile questo modo di fare, sì, esattamente.

Do la parola adesso per la Giunta per il proprio intervento, e con questo intervento della Giunta si conclude anche il termine per la presentazione degli emendamenti.

Grazie.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale).*

Grazie, Presidente.

Il dibattito è stato... Prima vuole parlare un attimo, perché è stata chiamata in causa, l'Assessore Cecchini, poi chiudo io per la Giunta.

PRESIDENTE. Concediamo all'Assessore Cecchini di intervenire rispondendo alle richieste del Consigliere Liberati.

Fernanda CECCHINI *(Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente).*

No, solo trenta secondi, perché il tema posto è molto attuale, quello della richiesta dello stato di calamità. Do solo l'informazione, che peraltro ho già dato sia, credo, in qualche Consiglio comunale fa, sia attraverso la stampa, per quanto riguarda l'emergenza idrica, lo stato di emergenza è stato richiesto, ma altra cosa è che venga riconosciuto, ma sono state fatte tutte le procedure attraverso l'Autorità di Bacino, e quello relativamente agli investimenti, agli impianti che riguardano l'uso irriguo dell'acqua, l'uso idropotabile.

Lo stato di calamità è un'altra cosa: si chiede per il mancato reddito, per le difficoltà produttive che hanno avuto le aziende, in questo caso la Regione lo porta in Giunta e lo chiede nel momento in cui è stata fatta una ricognizione nel territorio regionale, attraverso le Comunità montane, così come abbiamo sempre fatto sia per i problemi che ci sono stati da alluvioni, da neve e altro.

Quindi, nel momento in cui le Comunità montane ci daranno il fabbisogno, non è che prima arriva prima macina, no, quindi se lo chiediamo a giugno lo stato di calamità prendiamo più che se lo chiediamo a settembre, l'importante è mettere insieme con dati certificati e una ricognizione, che viene fatta attraverso gli Uffici territoriali, attraverso la diretta presentazione di danni da parte delle aziende o delle associazioni di categoria, e non appena ci sono tutti gli elementi a disposizione chiederemo lo stato di calamità, che appunto si richiede per tutto il territorio regionale, in questo caso poi anche qui chiediamo che sia riconosciuto dal Governo e in base a quello che verrà deciso potranno accedere a quelle che sono prerogative previste dalla norma nazionale.

PRESIDENTE. Grazie. Adesso passiamo la parola all'Assessore Bartolini per l'intervento della Giunta.



Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Grazie, Presidente. Sarò veramente breve. La discussione è stata esaustiva, il testo è condiviso anche da gran parte dell'opposizione, sono state spiegate le ragioni importanti, sia quella in relazione alla continuità delle scuole e degli asili, sia per quanto riguarda la questione dei consorzi di bonifica. È molto importante anche la norma di proroga sugli ambiti della caccia.

Quindi, a questo punto, penso che si possa passare alla votazione.

PRESIDENTE. Va bene, intanto vi è stato distribuito il plico dei sei emendamenti che sono arrivati, vi prego di prenderne atto.

Iniziamo la votazione degli stessi e del provvedimento, dell'atto 1284 "Modificazioni e integrazioni di leggi regionali – Proroga di termini".

Sono stati presentati questi sei emendamenti. Vi propongo di votare congiuntamente gli articoli ai quali non sono stati presentati emendamenti, e iniziamo con l'articolo 1. Dell'articolo 1 mettiamo a votazione l'emendamento n. 4, che è sostitutivo dell'articolo 1, a firma dei Consiglieri Fiorini e Mancini.

Apro la votazione per l'emendamento n. 4. Lo vuole illustrare? Prego.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Noi abbiamo presentato questo emendamento, anche se la Commissione si era espressa, perché non riteniamo logico che venga del tutto abrogato il comma 1, lettera d.bis, dove praticamente togliamo il tetto dei 10 mila euro, ma questa è una proposta per mettere, invece che 10 mila, 25 mila euro di beni mobili, perché? Perché comunque lo riteniamo più pertinente e più adeguato soprattutto per quelle persone che possiedono beni mobili superiori a questo importo, 25 mila euro, che secondo noi non dovrebbero rientrare perché chi possiede una macchina da 25 mila euro o superiore non ha bisogno di una casa popolare.

Di conseguenza, abbiamo aumentato il tetto di 25 mila euro e l'altro emendamento che è stato presentato è quello di introdurre il fatto che gli stranieri, tramite Enti competenti, come le Ambasciate, producano un documento che attesti che non sono possessori di beni nei territori di provenienza. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto la votazione è aperta. Procediamo alla votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Votiamo l'articolo 1. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Votiamo adesso gli articoli 2 e 3 congiuntamente. Apro la votazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari: "perché insieme?")

Perché sono due articoli ai quali non è stato apportato nessun emendamento.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari: "perché non si vota prima il 2 e poi il 3?")

Se lei mi fa questa richiesta, l'ho anticipato all'inizio della votazione che per gli articoli per i quali non erano previsti emendamenti mi sarei comportata secondo la prassi che abbiamo sempre utilizzato, però se lei mi sta facendo questa richiesta io l'accetto.

Annullo questa votazione e la ripristiniamo e votiamo allora separatamente l'articolo 2. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'articolo 3. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'articolo 4. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Sull'articolo 4 abbiamo presentato un emendamento io e il Vicepresidente Guasticchi relativamente all'interpretazione autentica di quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, dove viene utilizzato il termine "Regione" in ordine all'attività di promozione manifestazioni e eventi aventi le seguenti caratteristiche, noi intendiamo comprendere nella Regione anche l'Assemblea legislativa.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'articolo 5. Qui votiamo l'emendamento soppressivo al comma 2 dell'articolo 67 legge regionale 18/2011 dall'articolo 5, a firma del Consigliere Nevi. Lo vuole illustrare o procediamo? Procediamo alla votazione. Emendamento n. 5 del plico che vi è stato distribuito.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.



PRESIDENTE. Votiamo adesso l'articolo 5. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'emendamento n. 6, un emendamento aggiuntivo del comma 2/bis dopo il comma 2 della legge regionale 18/2011, sempre presentato dal Consigliere Nevi. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'articolo 6. Apro la votazione.

(Interventi fuori microfono)

Il titolo dell'articolo?

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Articolo 6: integrazione alla legge regionale 9 aprile 2013, n. 8. È questo, è stato approvato in Commissione, Solinas-Mancini.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'articolo 7. Apro la votazione.

(Interventi fuori microfono: "quale?")

Il 7, come si chiama l'articolo 7? Prego.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Ulteriore integrazione alla legge regionale 17 maggio 2013, n. 11, praticamente l'articolo 7. Se vuole, leggo il testo.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'articolo 8 e dell'articolo 8 passiamo a votare l'emendamento n. 2, che è un emendamento sostitutivo alla lettera b), presentato dal Consigliere Chiacchieroni. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'articolo 8. Apro la votazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Carbonari: "un attimo, Presidente, con questo scorrimento, quando si riferisce uno a quello che era...")

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



Adesso arriva il titolo. Ascolti che il Vicepresidente le illustrerà il titolo.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Ulteriore integrazione alla legge regionale 13 giugno 2014, n. 10. E dopo la lettera b) del comma 6 dell'articolo 10 della legge regionale 13 giugno 2014, n. 10, Testo unico in materia di commercio, è inserita la seguente, lo leggo, ce l'ha sottomano?

A sinistra è il testo che rimane, c'è scritto "idem".

PRESIDENTE. Ha compreso qual è l'articolo che stiamo votando, Consigliera?

CONSIGLIERE SEGRETARIO. b.bis: la redazione di uno studio progettuale di sviluppo dell'incidenza di cui all'articolo 24, comma 1, relativamente agli aspetti trasportistici e infrastrutturali. Continuo, cioè c'è tutto il testo buono che rimane a sinistra.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "andiamo avanti")

PRESIDENTE. Bene, possiamo procedere quindi con la votazione che è già in corso.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'emendamento n. 3, che è un emendamento aggiuntivo presentato dal Consigliere Chiacchieroni rispetto all'articolo 8. Consigliere Chiacchieroni, Nevi chiede spiegazioni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Si precisa l'entrata in vigore, c'è un comma 3/bis, nel quale si esplicita che l'entrata in vigore della norma contenuta nell'articolo 10/bis, quella dell'adeguamento della tassazione sulle grandi superfici entra in vigore al momento dell'approvazione del Regolamento, e non ora. È stato specificato.

PRESIDENTE. Apriamo la votazione a questo punto, stiamo votando l'emendamento n. 3. Prego i colleghi di procedere al voto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'articolo 9. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Andiamo avanti e portiamo in votazione l'articolo 10. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'articolo 11. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo alle votazioni finali e votiamo l'intero atto così com'è stato modificato. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'urgenza.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'autorizzazione al coordinamento formale del testo. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ALLA L.R. 19/10/2012, N. 16 (MISURE PER L'ATTUAZIONE COORDINATA DELLE POLITICHE REGIONALI A FAVORE DEL CONTRASTO E PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO, NONCHÉ PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE – INTEGRAZIONE ALLA L.R. 14/10/2008, N. 13 RECANTE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA PROMOZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA ED ALLE POLITICHE PER GARANTIRE IL DIRITTO ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI – ABROGAZIONE DELLA L.R. 19/06/2002, N. 12) –
[Atti numero: 1233 e 1233/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore: Consr. Leonelli (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



Iniziativa: Consr. Leonelli, Liberati, Casciari, Fiorini, Rometti e Solinas

PRESIDENTE. La relazione viene affidata al Consigliere Leonelli, che è anche Presidente della Commissione.

Prego, Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. La relazione sarà abbastanza breve nel senso che questa modifica – ci tengo a sottolineare – è stata una modifica partecipata e condivisa da parte di tutti i colleghi della Commissione, tanto che porta i nomi di Leonelli, Liberati, Casciari, Fiorini, Rometti e Solinas.

È relativa al funzionamento dell'Osservatorio. Noi, quando abbiamo promosso l'Osservatorio sulla legalità, abbiamo fatto chiaramente una legge, istituito l'anno scorso; poi ci sono stati dei problemi applicativi sulla gestione delle presenze nel senso che essendo un osservatorio di prima nomina non c'è stato il necessario coordinamento e condivisione.

Alcune associazioni, in particolare sindacati, organizzazioni di categoria hanno lamentato l'impossibilità di accedere alla nomina o all'indicazione, alla designazione, per meglio dire, dell'osservatorio per difficoltà anche di comunicazione. Quindi noi, con questa norma, semplicemente, visto che è già consentito alla Commissione di estendere la partecipazione all'Osservatorio di soggetti istituzionali, quindi magari organizzazioni già previste nella legge, come ANCI e altre figure, anche a sindacati e associazioni di categoria.

In poche parole, approvando questa proposta che viene fatta in maniera unanime dalla Commissione, consentiamo alla Commissione stessa di allargare in prima istanza, quindi per una volta sola, in sede di prima applicazione, la partecipazione all'Osservatorio anche ad altri sindacati, associazioni di categoria, che magari non sono riusciti tempestivamente a fare la designazione.

Ripeto, il senso di questa proposta è quello appunto di sanare comunque un *vulnus* che abbiamo avuto in sede di prima applicazione, consentendo a noi come Commissione di allargare la partecipazione estendendo all'articolo 4/bis, fermo quanto previsto al comma 4, al fine di valorizzare organizzazioni chiamate a effettuare designazione ai sensi del comma 3, la commissione di cui al comma 1 può integrare i componenti dell'Osservatorio chiedendo ulteriori designazioni per una sola volta rispettivamente alle organizzazioni di cui alle lettere d) ed e), appunto associazioni e sindacati.

Insieme c'è anche un emendamento, condiviso da tutti i Consiglieri, membri della Commissione, rispetto a un chiarimento che è stato richiesto dagli Uffici sulle risorse che sono state assegnate all'Osservatorio stesso, nel senso che così come le avevamo definite in sede di bilancio di previsione c'è stata poi una difficoltà di armonizzazione normativa, che gli Uffici ci hanno rappresentato, per cui ci è stato chiesto di fare questo emendamento, che è il 2/bis: la Commissione d'inchiesta speciale di cui al comma 1, su istanza dell'Osservatorio, può richiedere alla competente struttura



dell'Assemblea legislativa sia di implementare il personale d'ufficio di supporto al Presidente della Commissione medesima, però al fine di supportare l'Osservatorio nell'espletamento dei propri compiti, sia di organizzare seminari e convegni nell'ambito delle funzioni di cui al comma 2.

Cioè, semplicemente, è una proposta che consente all'Osservatorio di utilizzare quelle risorse che gli sono state stanziare perché altrimenti non c'erano i confini e i dettagli su come utilizzarle, per cui gli Uffici tecnici ci hanno chiesto questa specificazione. Dopodiché, ripeto, la determinazione rimane in capo all'Osservatorio stesso.

PRESIDENTE. Consigliere Fiorini, prego, per il suo intervento.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Tengo a sottolineare che non ero presente alla Commissione per impegni politici, ma vedendo questo emendamento, che io non ho firmato, si va a modificare l'articolo 8, che dice che il supporto amministrativo dell'Osservatorio è assicurato dagli Uffici dell'Assemblea legislativa.

Modificandolo come proposto dal Consigliere Leonelli che cosa avviene? Che le nomine del supporto vengono fatte direttamente dal Presidente.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli: "su istanza dell'Osservatorio")

Sì, ma viene fatto direttamente, non viene fatto come previsto, che si utilizza il personale del legislativo, scusa, se il personale dell'Assemblea legislativa non è disponibile si farà in un altro modo, ma non può avvenire per nomina diretta.

Modificando in questo modo avviene la nomina diretta.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Rispetto all'atto che viene proposto nelle valutazioni dei Consiglieri regionali credo di poter esprimere una valutazione positiva perché comunque armonizza le componenti dello stesso Osservatorio, apprendone anche al quadro rappresentativo dei sindacati, che mi appare opportuno, visto che su questo tema i sindacati singolarmente, ma anche in forma fra loro coordinata, hanno svolto delle attività credo significative.

Peraltro, sottolineo come le 13 associazioni, che già fanno parte del quadro, e quindi dell'Osservatorio, hanno già sviluppato, da quello che ho acquisito agli atti, un lavoro significativo, e si sono incontrate già quattro volte dimostrando, credo, una volontà ampia di dare un contributo significativo su un tema, che peraltro deve essere costantemente tenuto sotto un monitoraggio attento, non solo dal quadro regionale ma anche dalle singole Amministrazioni comunali della nostra regione, e cioè il sistema dei controlli afferenti al tema delle infiltrazioni mafiose, ma anche al tema più generale della qualità complessiva delle attività che si svolgono.

Da questo punto di vista credo che il lavoro di raccordo operativo, e cioè la messa in comune dei dati che le singole associazioni producono, ma anche del lavoro



propositivo che le singole associazioni producono all'esterno e all'interno dell'Osservatorio, necessiti di un'attività che dà allo stesso Osservatorio una continuità, perché comunque i fenomeni di criminalità di cui ci occupiamo necessitano di una continuità nel quadro del monitoraggio e delle azioni propositive, che poi l'Assemblea legislativa per gli ambiti di competenza legislativi potrà determinare, ma anche per le sollecitazioni che da un rango regionale potranno essere fatte sinanche ai quadri legislativi nazionali. Da questo punto di vista l'assunzione di risorse specifiche, che in maniera operativa diano continuità al lavoro dell'Osservatorio, credo che sia necessaria perché comunque la buona volontà dei volontari, che fanno parte delle 13 associazioni che ho citato, deve avere dei punti di raccordo costanti e operativi, altrimenti il lavoro anche delle associazioni non produce gli effetti operativi attesi.

Per i motivi che ho addotto, quindi, annuncio già, enucleando anche la dichiarazione di voto, l'espressione favorevole all'atto legislativo e modifica che viene posto all'attenzione dell'Assemblea legislativa. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io sono fortemente contrario a questo atto perché in I Commissione abbiamo, come Lega, ma penso i partiti, a proposito dell'istituenda figura di mega direttore generale, abbiamo manifestato perplessità e contrarietà parlando di poltrone: ci sono le poltrone e ci sono le poltroncine, qui siamo davanti alle poltroncine, che sono secondo me non meno negative di quelle più importanti, perché sono in numero maggiore.

E questo emendamento, secondo me, dal punto di vista procedurale, nega un presupposto di legge, cioè noi andiamo a modificare, con questo atto 1233/bis, la legge che istituisce l'Osservatorio e diciamo che tutta questa macchina amministrativa, quindi tutto ciò che sta dietro a quest'Aula, le persone che ogni mattina ci aiutano con il loro lavoro in tante ricerche documentali, in tante informazioni utili a supporto della nostra attività politica, che chiaramente ha bisogno in modo determinante del loro aiuto, diciamo che sono insufficienti, bisogna aiutarle, bisogna aiutarci con figure ulteriori, bisogna andare alla ricerca di personale fantasmagorico dalle innumerevoli capacità stellari, come se queste persone all'interno dell'Assemblea legislativa fossero insufficienti.

È imbarazzante perché questa Assemblea, diciamola così, in una gara tra pubbliche amministrazioni, che si chiamava Peo School, si è posizionata con il suo personale entro le prime dieci posizioni, avendo fatto competizioni con Amministrazioni importanti, finanche con gli staff dei Ministeri, dimostrandosi all'altezza e addirittura guadagnando posizioni rispetto ad Amministrazioni più corpose e più forte dal punto di vista umano e finanziario.

Noi dobbiamo dire che questa squadra che sta dietro, quindi a norma del comma 8, dice che è insufficiente, io lo voglio, la legge che istituisce l'Osservatorio, a cui questo



emendamento fa riferimento, la legge regionale 19 ottobre 2012, esattamente all'articolo 6/bis, comma 8, dice: il supporto amministrativo all'Osservatorio è assicurato dagli Uffici dell'Assemblea legislativa.

Siamo abbastanza, penso che siamo già al deserto totale, Presidente, quindi siamo di nuovo al tentativo di porre all'attenzione dei Consiglieri in modo veloce in Commissione, per poi trovare sicuramente imbarazzo quando qui pubblicamente prendiamo la distanza da quelle che non sono poltroncine ma sono poltroncine, non meno illegittime di altre. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Liberati. C'era Liberati prima di lei, scusi. Prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Io ho firmato questo atto relativamente all'Osservatorio e al miglior funzionamento della Commissione per non dare alibi, perché sono trascorsi due anni dal nostro insediamento e, io riscontro, noi non riusciamo a dare un verso a questa Commissione, con tutto il rispetto per il collega Presidente.

Forse sarà la montagna di casi criminali che talvolta hanno a che fare anche con politiche e affari in Umbria, la crescente questione morale, ma sono convinto dal riscontro empirico che non ci siamo. E allora, proprio perché non vogliamo dare alibi e vogliamo fare in modo che ci sia un efficientamento della struttura e dell'organismo in sé, diciamo sì al tentativo di avere un personale efficace, competente, tale, adeguato, da poter lavorare al meglio. Però sono convinto che il problema sia più profondo e che riguardi la nostra, la vostra capacità e volontà di approfondire certe tematiche.

Intanto ci sono aziende che chiedono milioni di euro a consiglieri regionali che fanno esclusivamente il proprio dovere, come il sottoscritto, ovviamente. E a riguardo io ricordo, anche con specifico riferimento a questo caso, che noi su quest'azienda, anzi sull'azienda de quo, anzi, la citiamo, Cosp Tecnoservice, in marzo avevamo chiesto alla Presidenza, alla Commissione, di effettuare alcuni specifici atti, che non sono stati svolti. Poi, poiché manca appunto l'autorità politica, manca chi ci crede davvero in quello che si sta facendo, che succede? Che evidentemente qualcuno pensa di montarsi la testa e presenta denunce contro la libera opposizione.

Allora io chiedo il ritorno dell'autorità politica, qua dentro e fuori. L'autorità politica significa un Presidente che c'è, un Presidente che risponde alle interrogazioni, una Presidenza che sta sul pezzo, che non va a presentare denunce a colleghi, a Consiglieri regionali, ma sta qui e risponde, sta qui e sta ad ascoltare quello che le diciamo perché poi da questo dialogo, da questo confronto, forse si capisce meglio quello che si sta facendo. Invece no, invece c'è la latitanza, quando c'è da stare sul pezzo, rispetto a certe tematiche che sono delicatissime.

E poi non ci si stupisca che si va ovviamente a capire sempre meglio e a approfondire, chiaramente poi qualcuno se la prende perché forse pensa di essere immune dall'azione della opposizione, di quella opposizione che intende ovviamente andare



fino in fondo e cercare di capire e spiegare alla pubblica opinione tutti i movimenti, tutte le dinamiche, le manovre e le eventuali interessenze.

La risposta è politica, non è giudiziaria, cari amici, anche perché è facile appellarsi, è facile prendere questa deriva, lo posso fare anch'io, è facilissimo. E voi che pensate che facciamo?

La verità è che i magistrati, rispetto a queste dinamiche che sono dialogiche, sono di conflitto politico, giustamente alla fine se la rideranno e diranno "ma guarda questi!", "ma guarda questa!", "ma guarda quell'azienda!". Cioè bisogna stare qui dentro, è qui che si svolge la democrazia. Allora, poiché qualcuno non lo ha capito, evidentemente le cose devono andare in un certo modo.

Noi diciamo no. Io dico no a questa china. Ognuno faccia il suo. La politica faccia la politica. La magistratura è un'altra cosa e intervenga laddove, anzi, severamente intervenga laddove merita. E sono decenni che tra l'altro questo non accade in Umbria, e non accade soprattutto su Perugia. E se la magistratura (è rediviva) io sono contento perché sono decenni che ci sono esposti su esposti che vengono sostanzialmente ignorati su notevolissimi aspetti della vita quotidiana, dall'ambiente alla salute, a tanto altro. E poi non ci stupiamo che la criminalità organizzata faccia passi avanti importanti in questa regione!

Rispetto a tutto questo dicevo prima che io cerco, da parte del Presidente della Commissione, che lui svolga il suo scomodo ruolo. È uno scomodo ruolo soprattutto perché, dopo 47 anni di regimetto, tante vicende si sono ingessate, si sono sclerotizzate e quindi a lui spetta, e a noi spetta, di fare però fino in fondo il nostro dovere, nonostante tutto, nonostante tutto il pregresso, nonostante le eredità pesanti che zavorrano libertà anche economiche oltre che politiche di questa regione.

Questo scomodo ruolo significa tornare all'autorità politica, quell'autorità politica che manca, quella poltrona costantemente assente, vuota, questo è il problema, questo è il tema. O state più un piano ideologico, oppure lasciate perdere, altro che magistratura!

PRESIDENTE. La replica, prego.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Intanto, ripeto, sono Relatore in quanto Presidente, ma io ho voluto che questa proposta fosse condivisa dalla Commissione, proprio a dimostrazione che non c'è nessuna volontà di fare qualche acrobazia istituzionale.

C'è una richiesta espressa da parte delle associazioni coinvolte nell'Osservatorio. In quella Commissione è venuto il Presidente. Sono convinto, Fiorini, che se lei fosse venuto in quella Commissione probabilmente avrebbe anche recepito le buone ragioni del Presidente dell'Osservatorio, come hanno recepito i colleghi di opposizione, che ringrazio appunto per la correttezza istituzionale dimostrata nel dibattito e anche nell'aver firmato la proposta.

Ribadisco: è una proposta che io ho portato in Aula perché era condivisa da tutti, peraltro era presente anche la Presidente. È di fatto semplicemente una richiesta

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



espressa dell'Osservatorio, c'è stata fin dall'inizio, da quando si è costituito, così per come ha funzionato anche precedentemente, in una situazione diversa, con meno competenze e anche con meno associazioni, per cui abbiamo preso atto della loro volontà, tutti insieme, concordemente, al di là della valutazione di merito sui lavori della Commissione, su cui chiaramente torneremo, firmato questa proposta.

Quindi prendo atto dell'intervento del Consigliere Fiorini che evidentemente è figlio del fatto che non ha partecipato ai lavori della Commissione e non ha ascoltato le ragioni, che sono stati convincenti non solo per il sottoscritto ma per tutti i membri della Commissione stessa, che hanno firmato la legge, a cominciare da quelli dell'opposizione, che ringrazio personalmente per la correttezza e serietà istituzionale dimostrata.

PRESIDENTE. Fiorini vuole intervenire per la dichiarazione di voto. Prego.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io dico semplicemente di rispettare le regole dell'evidenza pubblica a trovare il personale di supporto. Non sarà la Lega a sostenere questo documento, anzi, visto che voi per la centunesima volta non avete la maggioranza, invito anche i colleghi dell'opposizione a uscire dall'aula, perché non ritengo giusto dover votare, diciamocela tutta, una vergogna del genere. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri per le dichiarazioni di voto?
Consigliere Nevi, prego.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Tanto sulla dichiarazione di voto quanto sulla dichiarazione del Consigliere Fiorini, io non l'associa a questo atto. Come abbiamo sempre detto, la maggioranza deve assicurare il numero legale, la maggioranza non ha nemmeno oggi il numero legale, quindi penso ci sia ormai un fatto politico da denunciare all'opinione pubblica.

Se la maggioranza non ha il numero legale noi usciamo dall'aula e il Consiglio regionale salta per l'ennesima volta perché la maggioranza è assolutamente sfilacciata e ha ragione, io penso che abbia ragione chi dice che ci vuole rispetto, presenza dei Consiglieri regionali, non è che quelli del centrodestra non abbiano da fare e quelli del centrosinistra abbiano da fare e se ne vadano.

Ci sono importanti atti che vengono avanti, quindi la maggioranza deve avere numero legale, se non ce l'ha ne prendiamo atto e c'è un messaggio, un segnale politico, penso, che la comunità regionale deve cogliere per la seconda volta nel giro di pochi giorni.

PRESIDENTE. A questo punto chiedo cinque minuti di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 13.40 e riprende alle 13.45.



- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Visto che siamo tutti in aula, riprendiamo con la votazione dell'atto 1233 e partiamo votando l'articolo n. 1. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso dell'articolo 1 l'emendamento n. 1, quello che è stato illustrato prima dal Consigliere Leonelli. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'emendamento n. 2. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'intero atto. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Serve l'urgenza? Mi confermano la necessità di votare l'urgenza. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'autorizzazione al coordinamento formale del testo, quindi apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiudo qua l'atto, passando all'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – INTERVENTI DELLA GIUNTA REGIONALE PRESSO IL GOVERNO NAZIONALE VOLTI ALLA TUTELA DEI RISPARMIATORI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO NELLE ATTIVITÀ INTERCORSE TRA GLI STESSI E L'ISTITUTO BANCARIO – [Atto numero: 1100](#)

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Rometti

PRESIDENTE. Rispetto all'oggetto n. 4 avevamo già svolto la discussione e terminato nell'ultimo Consiglio proprio al momento della votazione, quindi direi di ripartire per l'oggetto n. 4 di procedere solo attraverso la votazione.

Prego, Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Concordo con la Presidente che è un atto sul quale abbiamo diffusamente discusso nel precedente Consiglio, con un aggiustamento, un emendamento che avevamo concordato, e che riguarda in buona sostanza rispetto ai due punti che vengono evidenziati nella mozione, cioè l'impegno della Giunta a occuparsi presso il Governo nazionale di questo problema che tutti abbiamo conosciuto e inserire questa fra le questioni che dovrà trattare la Commissione bicamerale, esprimere anche nella mozione l'auspicio, per quelle che sono le nostre possibilità, che la Fondazione Cassa di Risparmio mantenga le quote attualmente possedute della Cassa di Risparmio, che sono peraltro in virtù dello Statuto, pure essendo il 25-26 per cento, importanti per alcune decisioni che possono essere prese.

Quindi con questo emendamento, di fatto, che si aggiunge alla mozione credo che ci sia la condivisione larga, visto che era stata firmata dalla gran parte dei colleghi dei Gruppi.

PRESIDENTE. Rispetto a come procedere, avevamo già fatto le dichiarazioni di voto, quindi dovevamo procedere semplicemente al voto, quindi... come no?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini)

Se non avete l'atto...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti)

Lei ha fatto una proposta di modifica, che mi dice era stata condivisa dai più, però non è che possiamo riaprire la discussione su tutto l'atto, perché se avete condiviso...

Consigliere Rometti, con chi ha condiviso questo? Allora facciamo le copie.

Se c'è condivisione, penso che avrete condiviso qualcosa che conoscete. Però c'è un atteggiamento così strumentale che veramente diventa anche antipatico procedere.

Se avevate condiviso le modifiche, le conoscete, avevamo già fatto le dichiarazioni di voto, quindi questo...

(Interventi fuori microfono del Consigliere Nevi: "io vorrei cambiare la dichiarazione di voto, l'altra volta era diversa...")

Può anche votare senza fare la dichiarazione di voto, però condividiamo l'atto e presentiamo una mozione condivisa da più Consiglieri, interveniamo su una modifica condividendola, facciamo un dibattito di ore e ricominciamo sempre. Dopo ci lamentiamo perché il nostro ordine del giorno è sempre fermo lì.

Comunque vi invito tutti a un atteggiamento un pochino più responsabile, grazie.



Adesso facciamo una cosa..., scusi, Vicepresidente Mancini, se lei l'atto non lo conosce su che vuole intervenire, visto che non conosce le modifiche che abbiamo fatto? Sospendo, vi do l'atto, lo studiate e ci rivediamo nel pomeriggio.

(Interventi fuori microfono)

Scusate, non si può procedere così.

Cinque minuti di sospensione, dopodiché si procede alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

Infatti abbiamo detto che diamo l'atto nei cinque minuti di sospensione, se lo guarda e poi deciderà cosa fare.

La seduta è sospesa alle ore 13.55 e riprende alle ore 14.00.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Avete avuto modo di visionare ciò che avevate condiviso? Sì.

Allora procediamo. So che c'è stata anche una modifica stilistica, di cui spero tutti abbiano preso contezza per non suscitare...

Prego, Consigliere Nevi. Dichiarazione di voto di voto massimo due minuti.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

L'altra volta ci eravamo lasciati un po' bruscamente e il centrodestra era uscito dall'aula perché avevamo chiesto di inserire una modifica.

Spesse volte cambiare idea è un fatto positivo, quindi oggi il centrosinistra ci dice che d'accordo a inserire questo secondo punto e, nonostante la chiara mancanza del numero legale, perché il centrosinistra non riesce a garantire l'autosufficienza dei lavori, il centrodestra rimarrà in aula e voterà coerentemente con quanto avevamo detto l'altra volta, perché ci sono risparmiatori preoccupati, ci sono persone che sentono la necessità che la comunità regionale batta un colpo, come abbiamo fatto in altre situazioni. Anche se, devo dire, la situazione non è esattamente sovrapponibile a quelle di altre realtà, però io penso che sia importante – è sparita la Presidente della Giunta – che il Consiglio regionale faccia sentire la sua voce rispetto a una situazione, che, ripeto, preoccupa molti cittadini della nostra Umbria, in particolare della comunità orvietana.

Quindi grazie al centrodestra passerà un atto, io penso, importante, che speriamo sia anche monitorato e che esprime l'auspicio – non possiamo fare altro chiaramente perché la fondazione bancaria è un Ente autonomo – che la Cassa di Risparmio di Orvieto tuteli, mantenga la proprietà delle azioni della banca e tuteli quindi il suo patrimonio, anche se chiaramente l'operazione tecnicamente non sarà semplicissima in capo a tutta la fondazione bancaria, ma penso che il Consiglio regionale oggi faccia un atto di vicinanza a tanti nostri concittadini che era utile e necessario. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ricci.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 63 - Seduta Assemblea legislativa del 02/08/2017



Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Solo per prendere atto con piacere della integrazione che è stata determinata e afferente alla indicazione che avevamo enucleato nella precedente Assemblea legislativa di inviare tale nostra sollecitazione alla Commissione bicamerale, che si sta occupando con atti parlamentari anche ispettivi di analizzare adeguatamente il tema, che in questo caso riguarda la Cassa di Risparmio di Orvieto e le afferenti problematiche.

Mi auguro soltanto che quando invieremo alla Commissione bicamerale questo atto lo stesso invio dovrebbe essere sostenuto e sottolineato anche con l'invito affinché, nei termini e nei tempi che la stessa Commissione bicamerale riterrà opportuno, vi possa essere un incontro, anche, peraltro, come già avvenuto in precedenti Commissioni parlamentari, presso la sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, affinché questo tema possa essere esplorato non solo per quanto attiene alla Cassa di Risparmio di Orvieto, oggetto dell'atto deliberativo 1100, ma anche per quanto riguarda più in generale il tema complesso che ha investito l'Umbria relativo al sistema bancario e anche alle sue future evoluzioni, perché comunque il sistema bancario è determinante per lo sviluppo dell'Umbria in generale e delle piccole e medie imprese in particolare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. L'altra volta mancava il numero legale, perché comunque la maggioranza non era presente, ma come ben noto vedo anche oggi manca la maggioranza.

Siamo disposti a sostenere questo documento, con la speranza che porti a qualcosa, ma rimango dubbioso, anche perché leggo proprio oggi sui giornali: "il PD affossa la Commissione Banche, pur di salvare il padre della Boschi". Dunque c'è sempre qualcosa più in alto che poi non va a tutelare i cittadini, ma i big che sono dietro le quinte della politica, anzi, del Partito Democratico.

Detto questo, come questo documento vale per la banca di Orvieto, spero che ne siano fatti per altre situazioni bancarie, come la Crediti e Servizi, o le azioni della BPS. Non può mancare, ripeto, il nostro voto, ma spero che porti a qualcosa e che qualcuno si svegli e pensi realmente al bene dei cittadini, ma vedo veramente critica la situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Intanto un piccolo passo avanti in segno di incoraggiamento e per questo lo votiamo, ma non è un atto coraggioso, sebbene sia di incoraggiamento, è solo una prima



testimonianza che l'Assemblea legislativa rivolge a svariate, centinaia e migliaia di risparmiatori, umbri e non solo, e credo che vada accolto per quello che è.

Sappiamo che è importante per i risparmiatori che ci sia questo atto, però noi politicamente dobbiamo dirci che lungamente siamo stati inerti, appunto afoni, immobili, rispetto a un dramma finanziario che prima ha toccato le imprese e poi i singoli, le singole famiglie.

Il tema del credito – ora non riapriamo la vicenda perché già ne abbiamo parlato la volta scorsa, sempre troppo poco – è il tema cruciale per il futuro, per la sostenibilità economica, per lo sviluppo anche di questa regione e credo che qualsiasi atto svolto a scongiurare la decentralizzazione delle scelte rispetto ai nostri territori vada portato avanti con convinzione.

Detto questo, io penso che come Movimento 5 Stelle anche a livello parlamentare abbiamo fatto quello che era possibile, si esisterà una Commissione che indagherà sulle condotte delle banche, pure in un sistema che vede sempre il politico come cameriere del banchiere, purtroppo da troppi decenni; se esisterà questa Commissione lo si deve soprattutto all'impegno del nostro Gruppo parlamentare, che da Banca Etruria alle Banche venete, a tutto il resto, l'ha detta *apertis verbis*, fuori dai denti, come andava detta.

Credo anche che a Roma il comitato dei risparmiatori dovrebbe farsi avanti, dovrebbe essere ricevuto, dovrebbe essere audito da questa Commissione, Commissione che ovviamente viene a realizzarsi, a inverarsi alla fine della legislatura, quindi sappiamo benissimo che a ben poco servirà, ma auspichiamo che con il conforto e l'armonia delle Istituzioni tutte, inclusa la nostra, quindi il coordinamento anche della Regione dell'Umbria, ci possa essere continuità nell'analisi, nell'approfondimento, nell'esame davvero importante e rilevante su quello che di critico è sin qui emerso nel sistema del credito nazionale e regionale.

Quindi abbiamo detto sì a questa mozione, anche se sappiamo che è soltanto un primo atto, è un mero incoraggiamento, ma non c'è coraggio abbastanza nell'affrontare le criticità e nel parlare chiaro rispetto a un problema che è di tutti.

PRESIDENTE. Non ci sono altri per le dichiarazioni di voto, quindi procediamo con la votazione. Apro la votazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "senza il centrodestra questa mozione non passava")

L'hanno già detto, Squarta, è stato ripetuto da tutti i suoi colleghi. Ecco la Presidente Marini.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. A questo punto, visto che mi sono arrivate alcune comunicazioni da parte dei Consiglieri che raggiungeranno nel pomeriggio, credo, il Sottosegretario



Bellanova per degli incontri che riguardano un tema delicato, che è quello del lavoro della nostra regione in alcune realtà... qual è il problema?

(Interventi fuori microfono)

Io ho ricevuta notizia dell'assenza di qualche Consigliere, se vogliamo tornare in aula e la maggioranza sarà così cortese da mantenere il numero come ha fatto... la minoranza, pardon!, che è diventata maggioranza, decidiamo.

Il mio Ufficio di Presidenza vedo che è sguarnito perché il Vicepresidente Mancini preferisce passare il tempo nella seduta di sotto, per cui non ho colleghi con cui relazionarmi. Decido in maniera molto...

(Interventi fuori microfono)

Non ho capito con questa mano cosa vuole intendere.

Interrompiamo e riprendiamo con la Capigruppo, va bene. Alle tre facciamo la Capigruppo, va bene?

(La seduta termina alle ore 14.10)